

9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit

IL NON PROFIT NELLO SPORT Un quadro informativo alla luce dei risultati del censimento



CENSIMENTO
DELL'INDUSTRIA
E DEI SERVIZI 2011



9° Censimento
dell'industria e dei servizi
e Censimento
delle istituzioni non profit

IL NON PROFIT NELLO SPORT
Un quadro informativo alla luce
dei risultati del censimento



CENSIMENTO
DELL'INDUSTRIA
E DEI SERVIZI 2011



Sommario

Introduzione	5
1. Lo sport nel non profit: ieri e oggi	5
2. La struttura organizzativa e le attività svolte	9
2.1. L'assetto istituzionale	9
2.2. Le attività svolte e i servizi erogati	10
2.3. I servizi erogati a persone con specifici disagi	14
2.4. Le reti di relazioni	16
2.5. Gli strumenti di comunicazione e le modalità di raccolta fondi	19
3. Le risorse umane	21
3.1. I volontari: un profilo socio-demografico	24
3.2. Volontariato e associazionismo	27
3.3. I lavoratori retribuiti e le loro categorie professionali	28
4. Le risorse economiche	31
4.1. Le entrate	32
4.2. Le uscite	35
4.3. Attività economica market o non market	35
5. Lo sport sul territorio	37
Glossario	41

Introduzione

L'obiettivo del rapporto di ricerca è di descrivere, alla luce dei risultati censuari, il ruolo del settore non profit nella promozione e nello sviluppo dello sport in Italia, attraverso l'analisi delle caratteristiche principali delle istituzioni non profit che svolgono (sia in maniera prevalente che secondaria) attività di carattere sportivo.

I dati presi in considerazione nel rapporto sono stati rilevati nell'ambito del 9° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit (2011)¹.

1. Lo sport nel non profit: ieri e oggi

Al 31 dicembre 2011 le istituzioni non profit attive in Italia sono 301.191, con una crescita di unità pari al 36 per cento rispetto al 1999. Il settore non profit si dimostra essere il più dinamico del sistema produttivo italiano, anche in relazione al numero di risorse umane impiegate: rispetto ai dati rilevati nel 1999 i volontari crescono del 47,7 per cento, gli addetti² aumentano del 28 per cento e i lavoratori esterni (in cui sono inclusi collaboratori coordinati e continuativi o a progetto e personale retribuito con contratto di prestazione d'opera) registrano una crescita pari al 238,7 per cento (Prospetto 1). In tale contesto, il settore delle attività sportive contribuisce in modo significativo allo sviluppo del settore non profit presentando valori di crescita ancora più importanti.

Prospetto 1

Istituzioni non profit e risorse umane impiegate - Censimenti 2011 e 1999 - Valori assoluti e variazioni percentuali

	Istituzioni non profit sportive			Istituzioni non profit		
	2011	1999	Var. % 2011/1999	2011	1999	Var. % 2011/1999
Istituzioni non profit	92.838	56.955	63,0	301.191	221.412	36,0
Istituzioni con volontari	76.773	48.976	56,8	243.482	177.618	37,1
Volontari	1.051.879	569.779	84,6	4.758.622	3.221.185	47,7
Istituzioni con addetti	3.973	2.961	34,2	41.744	33.601	24,2
Addetti (dipendenti)	13.139	9.125	44,0	680.811	531.926	28,0
Lavoratori esterni	75.475	12.139	520,2	270.769	79.940	238,7
Totale lavoratori retribuiti	88.614	21.264	316,7	951.580	611.866	55,5

Al 31 dicembre 2011 le istituzioni non profit che svolgono in via prevalente attività sportive sono 92.838 (pari al 30,8 per cento delle istituzioni italiane e al 47,4 per cento delle istituzioni attive nel settore della Cultura, sport e ricreazione) mentre le istituzioni che svolgono attività sportive come area di intervento secondaria sono 21.449 (pari al 7,7 per cento del totale nazionale), per un totale di 114.287 unità.

¹ Nel rapporto di ricerca il confronto temporale è realizzato in base ai dati rilevati dall'Istat nella Rilevazione censuaria sulle imprese private e le istituzioni non profit (con riferimento 31 dicembre 1999) nell'ambito della quale è stato utilizzato il sistema di classificazione delle attività ICNPO, che rende possibile il confronto stesso.

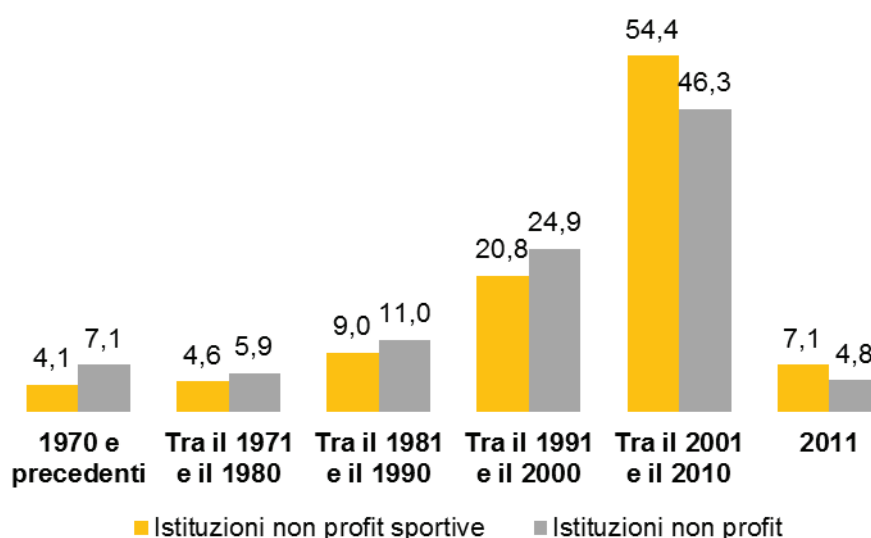
² Nelle istituzioni non profit gli addetti corrispondono ai dipendenti.

Rispetto alla rilevazione censuaria del 1999, il numero di istituzioni non profit che svolge in via prevalente attività sportive registra un incremento pari al 63 per cento (passando da 56.955 nel 1999 a 92.838 nel 2011); quasi raddoppia il numero di volontari (+84,6 per cento) che nel 2011 si attestano al di sopra del milione di unità e si quadruplica il bacino dei lavoratori retribuiti³, passando da 21 mila ad oltre 88 mila (+316,7 per cento) quasi esclusivamente grazie ai lavoratori esterni. (Prospetto 1).

Il 61,5 per cento delle istituzioni non profit sportive si è costituita dopo il 2000 (Grafico 1). Questo dato connota in maniera peculiare le attività sportive dal resto del settore non profit, dove la quota delle istituzioni nate dopo il 2000 è del 51,1 per cento. Viceversa, sono poco meno di 4mila (pari al 4,1 per cento) le istituzioni sportive *storiche*, nate prima del 1970, ancora attive nel 2011.

Grafico 1

Istituzioni non profit per periodo di costituzione - Censimento 2011 - Composizione percentuale



Anche rispetto alla composizione ed alla crescita delle risorse umane impiegate il settore sportivo presenta caratteristiche peculiari. I dati evidenziano infatti una forte crescita dei lavoratori esterni, dei volontari e dei dipendenti, anche se questi ultimi continuano ad essere una quota abbastanza contenuta rispetto alle istituzioni non profit nel complesso.

L'universo delle istituzioni sportive in Italia si contraddistingue (e si differenzia da altre tipologie di istituzioni non profit) per la presenza considerevole nel loro organico di lavoratori esterni, in cui sono inclusi i collaboratori coordinati e continuativi, i collaboratori a progetto e i prestatori d'opera. Tra tali figure sono inclusi anche atleti, allenatori, accompagnatori, istruttori e/o altre risorse umane

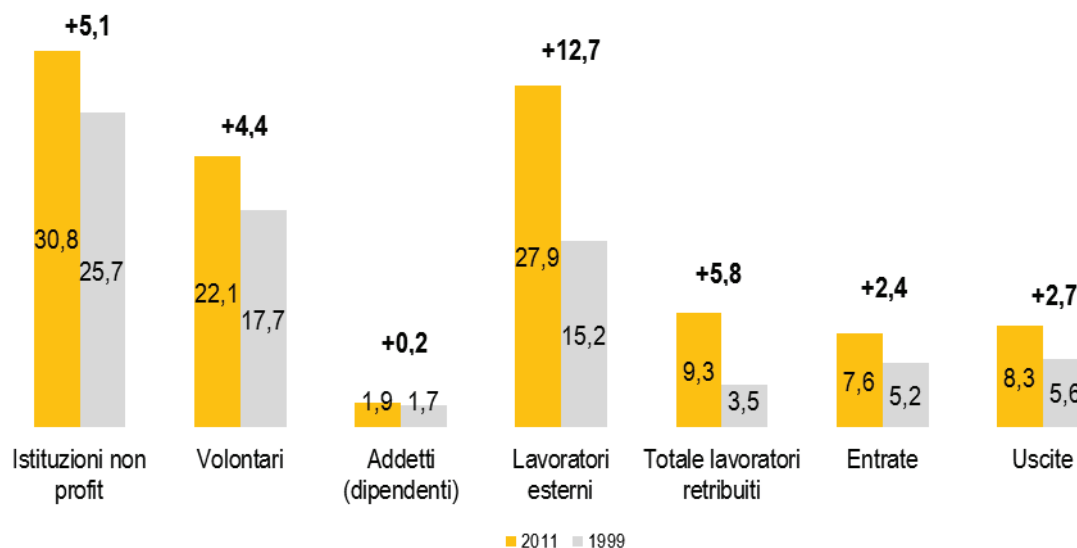
³ I lavoratori retribuiti includono gli addetti dipendenti e i lavoratori esterni.

retribuite in base ad un contratto tipo di prestazione d'opera (es. di prestazione sportiva dilettantistica)⁴.

Nel decennio, il peso relativo delle attività sportive cresce in misura rilevante. Le istituzioni non profit sportive, che nel 1999 rappresentavano un quarto del settore (25,7 per cento), nel 2011 raggiungono una quota pari al 30,8 per cento (+5,1 punti percentuali) (Grafico 2). Anche rispetto alle risorse umane ed alle risorse economiche il contributo delle attività sportive aumenta in termini di volontari (+4,4 punti percentuali), di lavoratori retribuiti (+5,8 punti percentuali) e di flussi economici (+2,4 punti percentuali il peso delle entrate e +2,7 quello delle uscite). Si conferma, come in quasi tutti i settori del non profit, la prevalenza dei volontari sui lavoratori retribuiti (dipendenti ed esterni). In termini relativi, nelle attività sportive si evidenzia il peso dei lavoratori esterni, pari ad oltre un quarto del totale (27,9 per cento nel 2011, rispetto al 15,2 per cento del 1999). I volontari, impegnati prevalentemente nelle attività sportive, costituiscono invece il 22,1 per cento del totale e gli addetti raggiungono l'1,9 per cento. In termini di volumi economici le attività sportive registrano circa l'8 per cento delle entrate e delle uscite del settore non profit.

Grafico 2

Istituzioni non profit sportive: i principali risultati - Censimenti 2011 e 1999 - Valori percentuali e variazioni percentuali



⁴ Gli atleti, allenatori, accompagnatori, istruttori e/o altre risorse umane (ad es. soci e/o iscritti) che svolgono, nell'ambito dell'Istituzione non profit, un'attività retribuita in base ad un contratto di lavoro, sono inclusi tra lavoratori esterni dell'Istituzione non profit. Le stesse figure sono incluse convenzionalmente tra i lavoratori retribuiti, e in particolare nella voce "Lavoratori con contratto di collaborazione" anche se retribuite in base ad un contratto tipo di prestazione d'opera (es. di prestazione sportiva dilettantistica) in virtù del quale l'individuo percepisce un reddito su cui l'associazione paga la ritenuta d'acconto, che nel Testo Unico sui redditi è classificato tra i "redditi diversi" (art. 81 lett m - ex art.67 Legge 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni).

La distribuzione geografica delle istituzioni a carattere sportivo rispecchia, in linea generale, la distribuzione territoriale del totale istituzioni non profit. Circa la metà di esse è presente nel Nord Italia (52,3%, quasi equamente distribuite fra il Nord-Ovest e il Nord-Est), mentre nel Centro la quota è del 21,3% e nel Mezzogiorno del 26,4% (16,2% nel Sud e 10,2% nelle Isole) (Prospetto 2). In tutte le aree geografiche, le istituzioni sportive crescono di più del complesso delle istituzioni non profit, con valori più elevati al Nord-ovest (+77,4 per cento) e al Centro (+76,9 per cento) rispetto ai territori del Nord-est (+51,2 per cento) e del Sud (+61,2 per cento). Nelle Isole si rileva l'incremento più contenuto sia delle attività sportive (+39,6 per cento) sia del totale delle istituzioni non profit (+20,8 per cento). Nonostante ciò, in tutte le macro aree del Paese il settore delle attività sportive arriva a rappresentare oltre il 30 per cento delle istituzioni non profit. In questo caso sono le Isole (con il 32,2 per cento) e il Nord-est (31,6 per cento) a presentare valori superiori alla media italiana (30,8 per cento).

Prospetto 2

Istituzioni non profit per ripartizione geografica - Censimenti 2011 e 1999 - Valori assoluti e variazioni percentuali

	Istituzioni non profit sportive			Istituzioni non profit			Incidenza % delle istituzioni non profit sportive sul totale	
	v.a.	%	Var. % 2011/1999	v.a.	%	Var. % 2011/1999	1999	2011
Nord-Ovest	25.074	27,0	77,4	82.883	27,5	41,7	24,2	30,3
Nord-Est	23.494	25,3	51,2	74.314	24,7	35,9	28,4	31,6
Centro	19.750	21,3	76,9	64.677	21,5	37,7	23,8	30,5
Sud	15.034	16,2	61,2	49.855	16,6	35,2	25,3	30,2
Isole	9.486	10,2	39,6	29.462	9,8	20,8	27,8	32,2
ITALIA	92.838	100,0	63,0	301.191	100,0	36,0	25,7	30,8

2. La struttura organizzativa e le attività svolte

2.1. L'assetto istituzionale

Le istituzioni non profit che in Italia svolgono in via prevalente attività sportive presentano una struttura di carattere associativo nel 98,5% dei casi; hanno infatti una forma giuridica di associazioni non riconosciute il 76% delle unità e di associazioni riconosciute il 22,5%. Nel restante 1,5 per cento dei casi è stata adottata un'altra forma giuridica (in cui sono inclusi i comitati, le società di mutuo soccorso, gli enti ecclesiastici).

Nell'ambito del censimento per ogni istituzione non profit è stato rilevato anche il numero di soci/associati con diritto di voto (distinti tra persone fisiche e persone giuridiche) e nell'analisi del dato, è opportuno sottolineare che i soci/associati presenti nella compagine sociale di più istituzioni non profit possono essere conteggiati più volte nell'ambito della rilevazione (poiché il numero è stato indicato dalle singole istituzioni). E' dunque più corretto parlare di "affiliazioni" (da parte di persone fisiche o persone giuridiche) piuttosto che di singoli individui (o enti) soci/associati. Data questa premessa, dai risultati del censimento si rileva che il numero delle affiliazioni - da parte di persone fisiche - alle istituzioni di carattere sportivo ammonta a poco più di 8,6 milioni, pari al 15,4 per cento del totale rilevato nelle istituzioni non profit nel complesso (Prospetto 3).

Prospetto 3

Affiliazioni delle istituzioni non profit per ripartizione geografica - Censimento 2011 - Valori assoluti, composizione percentuale, valori medi per istituzione

	Istituzioni non profit sportive			Istituzioni non profit		
	v.a.	%	Numero medio affiliazioni per istituzione	v.a.	%	Numero medio affiliazioni per istituzione
Nord-Ovest	2.540.583	29,4	101	15.463.597	27,5	187
Nord-Est	2.339.574	27,1	100	12.036.757	21,4	162
Centro	2.409.025	27,9	122	18.376.926	32,7	284
Sud	833.382	9,6	55	6.542.080	11,6	131
Isole	524.519	6,1	55	3.851.906	6,8	131
ITALIA	8.647.083	100,0	93	56.271.266	100,0	187

Nel confronto con il totale delle istituzioni non profit, la compagine sociale delle istituzioni sportive ha dimensioni più contenute: 93 affiliazioni in media per istituzione a fronte delle 187 rilevate nel settore non profit. Il numero di affiliazioni e le dimensioni delle unità istituzionali variano tuttavia nelle diverse aree territoriali del Paese. Il 56,5 per cento delle affiliazioni inerenti le istituzioni sportive si concentra infatti nel Nord ed in particolare il 29,4 per cento nel Nord-Ovest ed il 27,1 per cento nel Nord-Est. In entrambe le ripartizioni la quota registrata dalle istituzioni sportive è superiore al dato del complesso delle istituzioni non profit, a dimostrazione del fatto che in tali aree del Paese l'associazionismo, e in questo particolare caso, quello di carattere sportivo, risulta più consolidato. Tale aspetto è confermato anche dal numero medio delle affiliazioni (pari rispettivamente a 101 e 100) che in tali aree è superiore al valore nazionale (93 affiliazioni per istituzione).

Nel Centro, nel Sud e nelle Isole le quote rilevate sono relativamente inferiori al dato relativo al settore non profit nel suo complesso. Il Centro si caratterizza per un numero medio di affiliazioni

superiore, dato legato anche alla presenza delle sedi principali di istituzioni capofila (soprattutto nella regione Lazio e in particolare nel comune di Roma), presso cui è conteggiato il numero di affiliazioni dell'unità istituzionale nel suo complesso. Nel Sud e nelle Isole invece la compagine sociale delle istituzioni non profit sportive presenta in media dimensioni abbastanza contenute (55 affiliazioni per istituzione in entrambi i casi), in linea con la composizione rilevata a livello nazionale.

Una base associativa meno estesa rispetto alle istituzioni non profit nel complesso è confermata anche dall'analisi della distribuzione delle istituzioni sportive per classe di affiliazioni. Dalla lettura dei dati presenti nel prospetto 4 emerge che le istituzioni non profit a carattere sportivo sono relativamente più diffuse nelle classi medio-piccole ed in particolare nella classe tra 3 e 9, dove si concentra il 26,5 per cento delle unità (a fronte del 21,6 per cento per il totale del non profit); nella classe tra 10 e 19, con il 18,7 per cento delle unità censite (a fronte del 15,9 per cento) e nella classe tra 20 e 49, in cui è presente il 23,1 per cento delle istituzioni non profit sportive (a fronte del 21,8).

Prospetto 4

Istituzioni non profit e affiliazioni per classe di affiliazioni - Censimento 2011 - Valori assoluti e composizione percentuale

	Istituzioni non profit sportive				Istituzioni non profit			
	Istituzioni		Affiliazioni		Istituzioni		Affiliazioni	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Senza affiliazioni	912	1,0	-	-	18.160	6,0	-	-
1 - 2	957	1,0	1.874	0,0	3.765	1,3	7.119	0,0
3 - 9	24.557	26,5	135.748	1,6	65.119	21,6	360.857	0,6
10 - 19	17.369	18,7	236.206	2,7	47.746	15,9	653.412	1,2
20 - 49	21.402	23,1	665.859	7,7	65.581	21,8	2.059.609	3,7
50 e più	27.641	29,8	7.607.396	88,0	100.820	33,5	53.190.269	94,5
Totale	92.838	100,0	8.647.083	100,0	301.191	100,0	56.271.266	100,0

2.2. Le attività svolte e i servizi erogati

Nell'ambito del Censimento sono state rilevate informazioni sulle attività svolte dalle istituzioni non profit, sia in forma prevalente che secondaria⁵. In base a tale informazione si rileva che, come già detto, le istituzioni non profit che in Italia svolgono attività sportive in forma prevalente sono 92.838 (pari al 30,8% del totale nazionale) mentre quelle operanti nel settore sportivo in forma integrativa e complementare alle aree di intervento principali sono 21.449, (pari al 7,7 per cento del totale nazionale), per un totale di 114.287 unità.

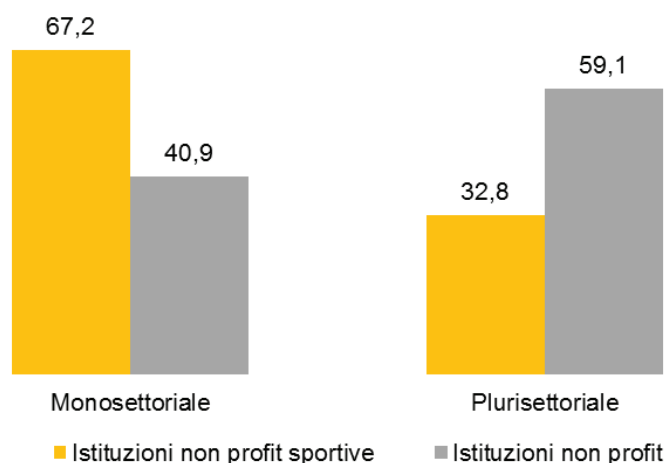
Rispetto alle attività secondarie svolte dalle istituzioni attive principalmente nello sport, i risultati del censimento rilevano un aspetto interessante: le istituzioni non profit che svolgono attività sportive in forma prevalente sono molto specializzate. Il 67,2 per cento delle unità rilevate (pari a 62.387 unità) svolge infatti solo attività sportive mentre il 32,8 per cento (pari a 30.451) svolge anche altre attività. La quota di istituzioni sportive "plurisettoriali" risulta quindi inferiore alla media nazionale,

⁵ La prevalenza è individuata sulla base delle risorse economiche utilizzate o, in mancanza di tale informazione, del numero di risorse umane dedicate all'attività.

considerando anche che tra le istituzioni non profit italiane la multisettorialità è pari al 59,1 per cento delle unità rilevate (Grafico 3).

Grafico 3

Istituzioni non profit per numero di attività svolte (monosettoriale o plurisettoriale) - Censimento 2011 - Valori percentuali



L'analisi delle attività secondarie svolte dalle istituzioni sportive plurisettoriali evidenzia che la Cultura, sport e ricreazione, macro settore di appartenenza delle attività sportive, risulta ovviamente il più frequente: l'82,3 per cento delle istituzioni sportive plurisettoriali svolge anche attività ricreative e di socializzazione e il 29 per cento attività culturali e artistiche. Segue la protezione dell'ambiente (attività dichiarata nel 10,9 per cento dei casi); le attività di istruzione primaria e secondaria (dichiarata nel 6,6 cento dei casi), costituite essenzialmente dai progetti di educazione allo sport e pratica sportiva che tali istituzioni svolgono nelle scuole; i servizi di assistenza sociale (nel 5,5 per cento delle istituzioni sportive plurisettoriali) e la protezione degli animali (nel 4,4 per cento dei casi)⁶.

Dall'altro lato, le istituzioni non profit che svolgono attività sportive in forma secondaria (21.449 unità) sono attive in via prevalente nei sotto-settori delle attività ricreative e di socializzazione nel 57,5 per cento dei casi e delle attività culturali e artistiche nel 19,7 per cento dei casi, a dimostrazione del fatto che le attività sportive sono svolte in forma complementare soprattutto da istituzioni operanti nel settore culturale, sportivo e ricreativo. Il 5,9 per cento di esse ha invece come settore di attività prevalente l'Assistenza sociale e la protezione civile. Gli altri settori di attività sono presenti in misura abbastanza contenuta (con percentuali inferiori al 4 per cento).

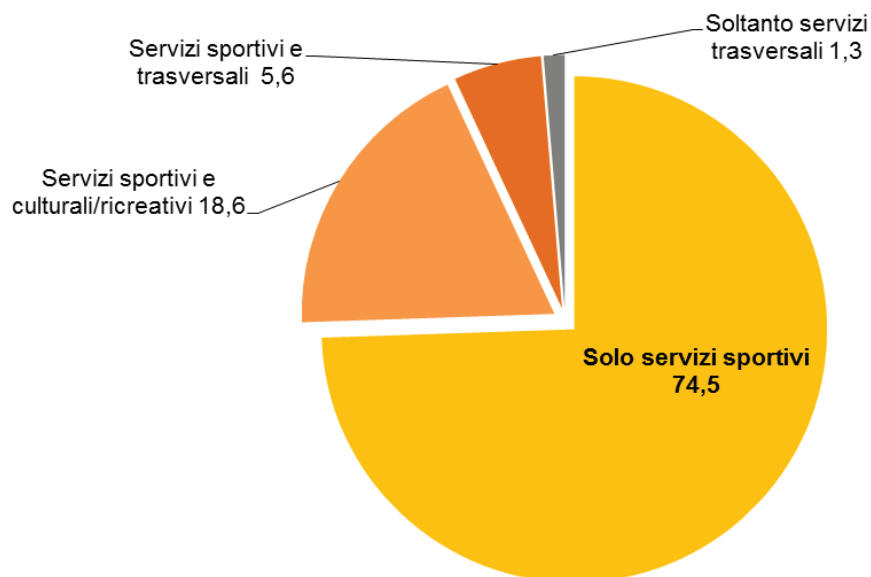
L'articolazione e la tipologia delle attività svolte dalle istituzioni non profit sportive in Italia può essere ben rappresentata da un'analisi dei servizi specifici erogati dalle singole unità istituzionali. Il numero e la tipologia dei servizi erogati confermano la elevata specializzazione delle istituzioni non

⁶ Le quote percentuali riportate fanno riferimento alle istituzioni non profit sportive che svolgono più attività (30.451). Il quesito relativo alle attività secondarie prevedeva risposte multiple, per cui le quote percentuali indicate e riportate fanno riferimento ai singoli settori di attività indicati come secondari. Pertanto il totale delle risposte fornite non è pari al 100 per cento.

profit sportive: il 74,5 per cento delle istituzioni sportive offre infatti solo servizi appartenenti all'ambito di stretta pertinenza; il 18,6 per cento offre anche altri servizi, appartenenti comunque al macro settore di riferimento (Cultura, sport e ricreazione), il 5,6 per cento offre anche servizi di carattere trasversale, costituiti dal supporto operativo delle attività di altre organizzazioni ma anche dall'organizzazione di seminari, convegni, conferenze, dalla promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione, dal coordinamento delle attività di altre organizzazioni e, in misura ridotta, dalla realizzazione di corsi di formazione dei volontari (Grafico 4).

Grafico 4

Istituzioni non profit sportive per tipologia di servizi offerti - Censimento 2011 - Composizioni percentuali



In particolare, concentrando l'attenzione sui servizi di carattere prettamente sportivo, si rileva che il 65,8 per cento delle istituzioni organizza eventi sportivi, il 60 per cento organizza corsi per la pratica sportiva e circa un quarto delle istituzioni sportive censite (23,5 per cento) gestisce impianti sportivi (Prospetto 5). Oltre ai servizi prettamente sportivi, in diversi casi le istituzioni rilevate erogano servizi rientranti nella categoria delle Attività ricreative e di socializzazione o in quella delle Attività culturali e artistiche. In particolare, l'organizzazione di eventi, feste, sagre e altre manifestazioni si attesta tra i servizi più indicati (realizzati dall'8,5 per cento delle unità rilevate), seguito dall'organizzazione di viaggi e di escursioni (4 per cento); di spettacoli di intrattenimento (3,5 per cento) e di gestione di centri aggregativi e di socializzazione (2,7 per cento).

Prospetto 5**Istituzioni non profit sportive per principali servizi offerti - Censimento 2011 - Valori assoluti e composizioni percentuali**

	Istituzioni non profit sportive* (v.a.)	Istituzioni non profit sportive %	Totale Istituzioni non profit*	% istituzioni sportive su totale istituzioni non profit
ATTIVITA' SPORTIVE				
Organizzazione di eventi sportivi	61.064	65,8	71.321	85,6
Organizzazione di corsi per la pratica sportiva	55.707	60,0	60.120	92,7
Gestione di impianti sportivi	21.847	23,5	24.180	90,4
ATTIVITA' RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE				
Organizzazione di eventi, feste, sagre e altre manifestazioni	7.896	8,5	59.295	13,3
Organizzazione di viaggi ed escursioni	3.717	4,0	24.591	15,1
Organizzazione di spettacoli di intrattenimento	3.251	3,5	30.708	10,6
Gestione di centri aggregativi e di socializzazione	2.471	2,7	23.699	10,4
ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE				
Realizzazione di spettacoli teatrali, musicali, cinematografici	1.716	1,8	37.378	4,6
Organizzazione di corsi tematici	1.154	1,2	20.189	5,7
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE				
Interventi di salvaguardia del territorio (inclusa pulizia sentieri...)	1.609	1,7	10.056	16,0
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA				
Istruzione in scuole primarie e/o scuole secondarie di primo grado	1.144	1,2	7.364	15,5
Corsi integrativi del curriculum scolastico	523	0,6	4709	11,1
PROTEZIONE DEGLI ANIMALI				
Censimento e monitoraggio delle specie animali	465	0,5	2349	19,8
Soccorso e ospitalità degli animali	322	0,3	2420	13,3
Adozioni di animali	162	0,2	1381	11,7
SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE				
Supporto operativo delle attività di altre organizzazioni	4.808	5,2	29.722	16,2
Organizzazione di seminari, convegni, conferenze	2.739	3,0	47.723	5,7
Campagne di informazione e sensibilizzazione	2.643	2,8	39.783	6,6
Coordinamento delle attività di altre organizzazioni	2.637	2,8	16.538	15,9
Corsi di formazione dei volontari	1.652	1,8	17.663	9,4
Totale*	92.838	*.	301.191	30,8

* La domanda relativa ai servizi prevedeva più modalità di risposta. I valori assoluti sono riferiti al numero di risposte ma le percentuali sono calcolate sul numero di istituzioni e non sulle risposte.

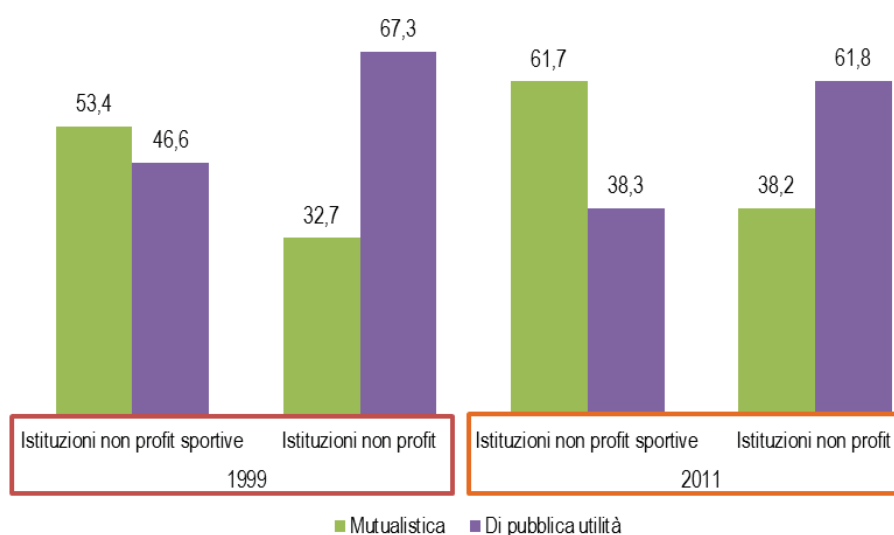
Spunti interessanti emergono anche considerando i servizi erogati dalle istituzioni sportive in una quota relativamente inferiore: nell'1,7 per cento dei casi le unità rilevate dichiarano di realizzare interventi di salvaguardia del territorio (quota che costituisce il 16 per cento delle istituzioni non profit che erogano tale servizio in Italia) e una serie di servizi legati alla protezione degli animali (censimento e monitoraggio delle specie animali, soccorso e ospitalità degli animali, nonché adozioni). Abbastanza diffusi anche i servizi legati alle attività che le istituzioni sportive svolgono

nel settore educativo, come si è già detto, attraverso progetti di educazione sportiva e l'attivazione di corsi integrativi del curriculum scolastico.

I servizi erogati dalle istituzioni non profit sportive possono essere orientati alla compagine sociale, alla collettività nel complesso o a entrambi⁷. A livello nazionale si rivela la prevalenza delle istituzioni non profit di *pubblica utilità*, quindi solidaristiche, pari al 61,8 per cento del totale, confermando il dato già evidenziato nel 1999 (anche se con una quota leggermente superiore) (Grafico 5). Le istituzioni sportive invertono tale comportamento. Le *mutualistiche*, infatti, orientate prevalentemente al soddisfacimento dei bisogni espressivi, di socializzazione, ricreativi dei propri soci, sono presenti in una quota pari al 61,7 per cento dei casi, in crescita rispetto al dato del 1999 (53,4 per cento) e nettamente superiore alla quota rilevata complessivamente nel settore, nel 2011, pari al 38,2 per cento.

Grafico 5

Istituzioni non profit per orientamento - Censimenti 1999 e 2011 - Composizione percentuale



2.3. I servizi erogati a persone con specifici disagi

A livello nazionale le istituzioni non profit che nel corso del 2011 hanno erogato servizi a persone con specifici disagi sono 50.271, per un totale di circa 21 milioni di destinatari⁸. Tra queste istituzioni quelle sportive sono 6.816 (pari al 13,6 per cento del totale e al 7,3 per di quelle sportive) (Grafico 6) e i destinatari con specifici disagi a cui hanno erogato servizi sono circa 300 mila (pari

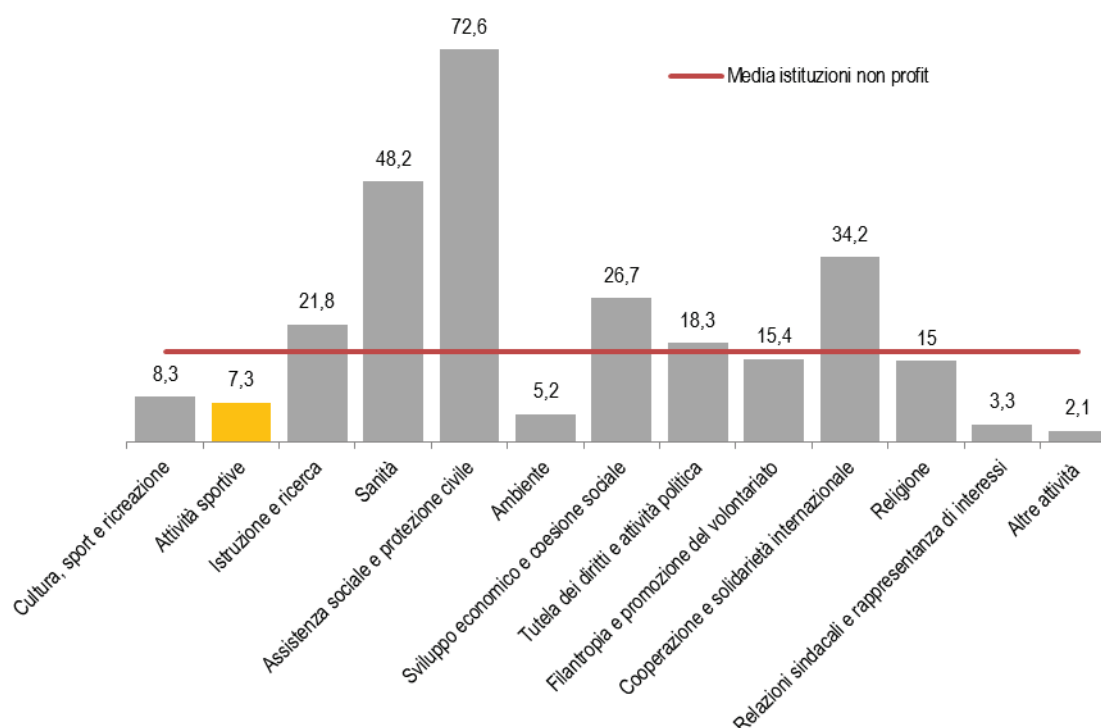
⁷ Nell'ambito del censimento le istituzioni non profit rilevate sono state classificate come "mutualistiche", nel caso in cui erogano servizi ai soli soci, "di pubblica utilità" (solidaristiche), se invece i servizi prodotti sono diretti sia ai soci che ad altri.

⁸ Nell'ambito del censimento è stato rilevato per ciascuna istituzione il numero delle persone con specifici disagi, destinatarie dei servizi erogati nel 2011, suddivise per categoria di disagio prevalente. Si precisa a tal riguardo che le persone destinatarie dei servizi erogati possono essere conteggiate più volte - a livello complessivo - qualora abbiano usufruito di servizi erogati da istituzioni non profit diverse (quindi dalle stesse conteggiate e indicate nel questionario della rilevazione).

all'1,5 per cento del totale rilevato a livello nazionale), con una media di circa 45 individui per istituzione.

Grafico 6

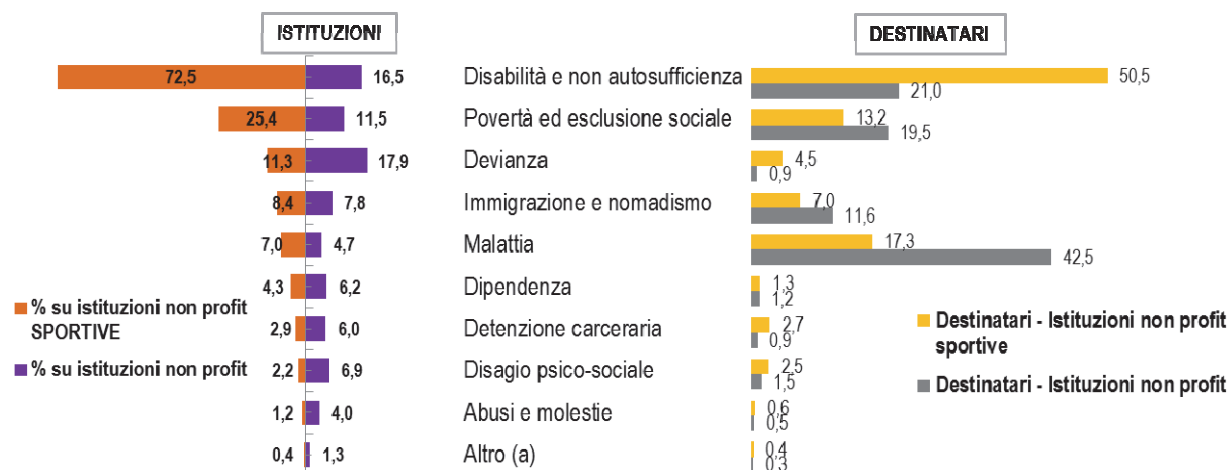
Istituzioni non profit che nel corso del 2011 hanno erogato servizi a persone con specifici disagi per settore di attività - Censimento 2011 - Composizione percentuale



Analizzando inoltre la tipologia delle categorie raggiunte, emerge il ruolo dello sport nell'ambito della disabilità: il 72,5 per cento delle istituzioni sportive che nel corso del 2011 hanno erogato servizi a persone con specifici disagi (4.944 istituzioni) ha rivolto il proprio intervento a persone disabili o non autosufficienti, per un totale di 155 mila destinatari (Grafico 7). Nella maggior parte dei casi i servizi erogati sono legati all'organizzazione di corsi per la pratica sportiva (84 per cento) o di eventi sportivi (69,7 per cento). L'8,8 per cento delle istituzioni considerate ha realizzato interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio; l'8,2 per cento la gestione di centri aggregativi e di socializzazione e il 7,9 per cento ha organizzato viaggi ed escursioni.

Grafico 7

Istituzioni non profit che nel corso del 2011 hanno erogato servizi a persone con specifici disagi per categoria di disagio e relativi destinatari - Censimento 2011 - Valori percentuali (100 = istituzioni che erogano servizi a persone con specifici disagi)

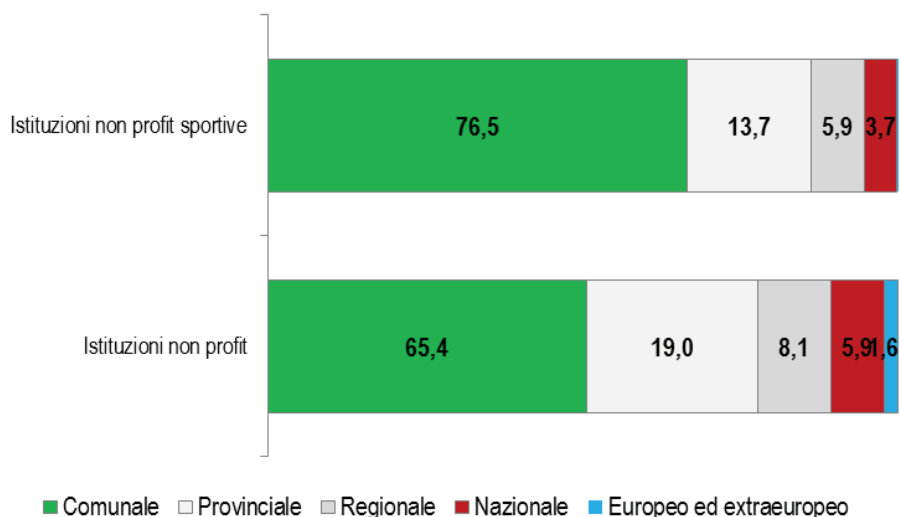


(a) Include la categoria di disagio "Prostituzione"

Tra le altre categorie di disagio a cui si dedicano più frequentemente le istituzioni sportive, rientrano la povertà e l'esclusione sociale (25,4 per cento); la devianza (11,3 per cento); l'immigrazione e il nomadismo (8,4 per cento); la malattia (7 per cento). Al di sotto del 5 per cento le altre categorie di disagio: la dipendenza (4,3 per cento), la detenzione carceraria (2,9 per cento), gli abusi e molestie (1,2 per cento) e la prostituzione (0,1 per cento).

2.4. Le reti di relazioni

L'ambito territoriale di riferimento nel quale operano prevalentemente le istituzioni sportive è quello comunale: nel 76,5 per cento dei casi infatti le istituzioni non profit sportive operano a livello comunale, a fronte di una quota corrispondente rilevata tra le istituzioni non profit nel complesso pari al 65,4 per cento (Grafico 8). Si evince dunque una forte vicinanza al territorio ed ai cittadini da parte di queste istituzioni che mostrano una minore preferenza per un ambito d'azione provinciale o regionale. La prossimità e l'attenzione all'utenza si evincono anche dalla esigua presenza di istituzioni con un ambito di riferimento territoriale europeo ed extraeuropeo, che risulta residuale anche per l'insieme delle istituzioni non profit italiane.

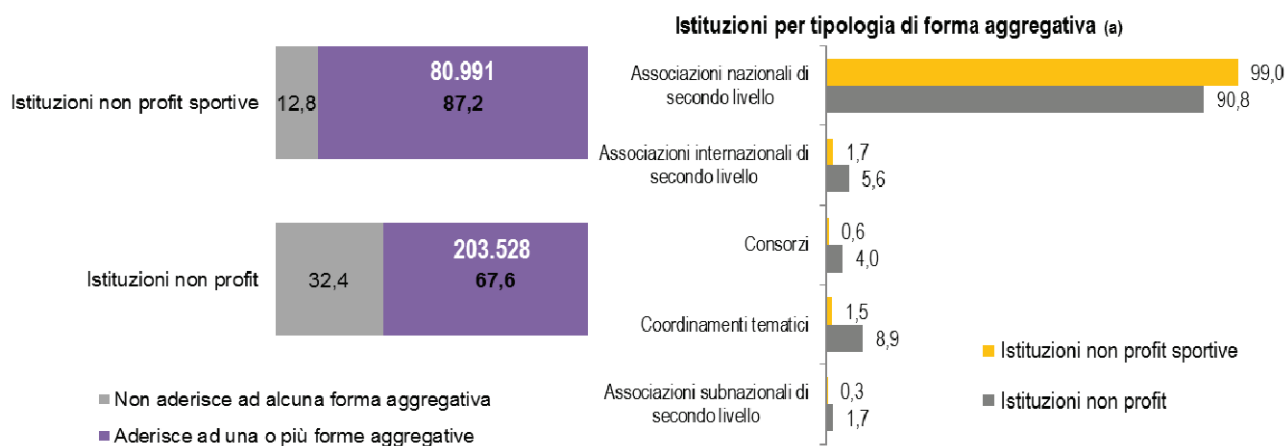
Grafico 8
Istituzioni non profit per ambito territoriale di riferimento - Censimento 2011 - Composizione percentuale


L'appartenenza delle istituzioni sportive a forme aggregative è molto elevata rispetto al totale delle istituzioni non profit italiane. Nel complesso il 67,6 per cento delle istituzioni non profit italiane aderisce a forme aggregative, intese come insieme di istituzioni aventi stessi obiettivi e/o finalità, mentre questa quota è molto più consistente tra le istituzioni sportive: nell'87,2 per cento dei casi queste istituzioni si uniscono ad altre per lo svolgimento delle proprie attività.

Le istituzioni sportive agiscono, nella quasi totalità dei casi, ad un livello di articolazione gerarchica che vede una maggiore adesione ad Associazioni nazionali di secondo livello (Grafico 9). Si tratta di organizzazioni, operanti a livello nazionale, strutturate secondo un modello che prevede un'istituzione principale di riferimento che svolge funzioni di coordinamento, fornendo indirizzi operativi a tutte le istituzioni satelliti. Le altre forme aggregative, quali Associazioni sub-nazionali, internazionali o Coordinamenti tematici, risultano residuali ed identificano una scelta del tutto minoritaria per le istituzioni sportive rispetto alle istituzioni non profit nel complesso.

Grafico 9

Istituzioni non profit per forme aggregative a cui aderiscono - Censimento 2011 - Valori assoluti e percentuali

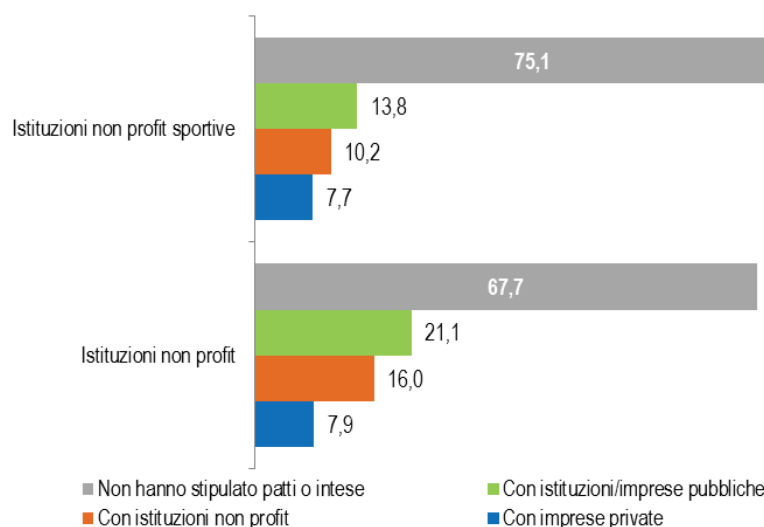


(a) La somma delle percentuali è diversa da 100 in quanto l'istituzione poteva indicare più risposte

Le istituzioni sportive stipulano patti o intese con altri enti in misura minore rispetto al totale delle istituzioni non profit: il 24,9 per cento delle sportive a fronte del 32,3 per cento del totale (Grafico 10). Tra le istituzioni che hanno stipulato patti o intese prevalgono quelle che hanno scelto di collaborare con istituzioni/imprese pubbliche (anche se in misura minore rispetto al dato nazionale) seguite dalle istituzioni che hanno formalizzato accordi con istituzioni non profit.

Grafico 10

Istituzioni non profit per tipologia di enti con cui sono stati stipulati patti/intese - Censimento 2011 - Valori percentuali (a)



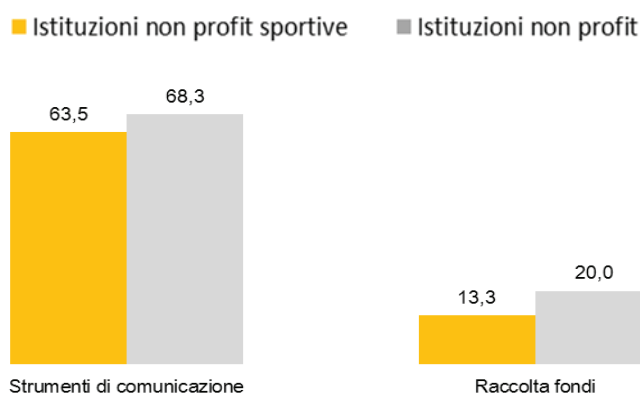
(a) La somma delle percentuali è diversa da 100 in quanto l'istituzione poteva indicare più risposte.

2.5. Gli strumenti di comunicazione e le modalità di raccolta fondi

Le istituzioni non profit attive in Italia che utilizzano almeno uno strumento di comunicazione sono 205.792, pari al 68,3 per cento del totale e quelle che dichiarano di svolgere attività di raccolta fondi ammontano a 59.413 unità, pari al 20 per cento del totale. Nello svolgimento delle loro attività il 63,5 per cento delle istituzioni sportive utilizza strumenti di comunicazione e il 13,3 per cento svolge attività di raccolta fondi (Grafico 11).

Grafico 11

Istituzioni non profit che utilizzano strumenti di comunicazione e che organizzano raccolta fondi - Censimento 2011 - Valori percentuali

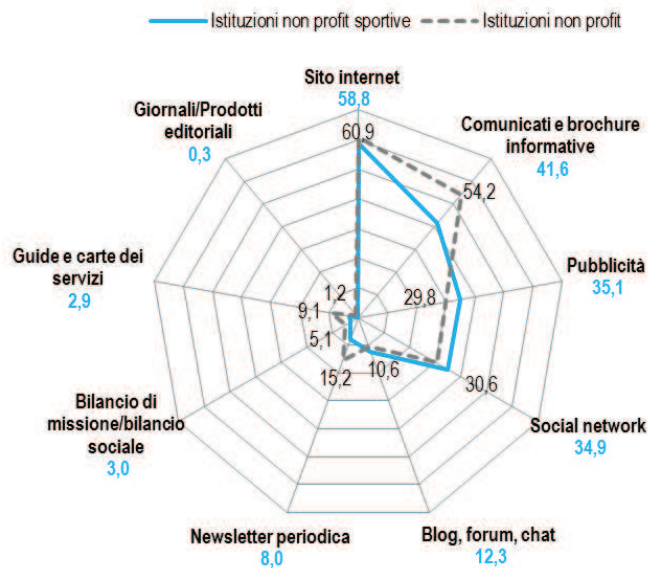


In particolare, la strategia comunicativa delle istituzioni non profit sportive avviene prevalentemente attraverso l'impiego del sito internet (nel 58,8 per cento dei casi, in linea con il dato nazionale, pari al 60,9 per cento); di comunicati e brochure informative, pari al 41,6 per cento (a fronte di un valore nazionale pari al 54,2 per cento), della pubblicità pari al 35,1 per cento (in misura superiore al dato nazionale, pari al 29,8 per cento) (Grafico 12).

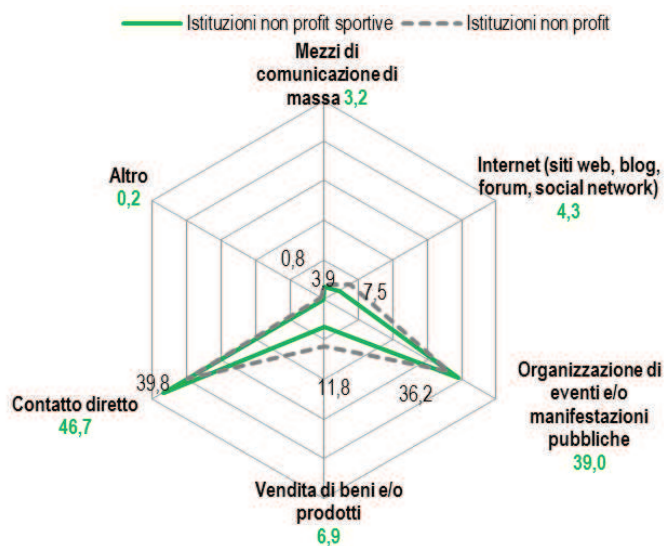
Conformemente al dato di tutti gli altri settori, anche per le istituzioni sportive il contatto diretto è la modalità più utilizzata per la raccolta fondi (46,7 per cento); segue l'organizzazione di eventi e/o manifestazioni pubbliche (39 per cento) e la vendita di beni o prodotti (6,9 per cento) (Grafico 13).

Grafico 12

Istituzioni non profit per tipologia di strumento di comunicazione utilizzato - Censimento 2011 - Composizione percentuale

**Grafico 13**

Istituzioni non profit per tipologia di strumento utilizzato nella raccolta fondi - Censimento 2011 - Composizione percentuale



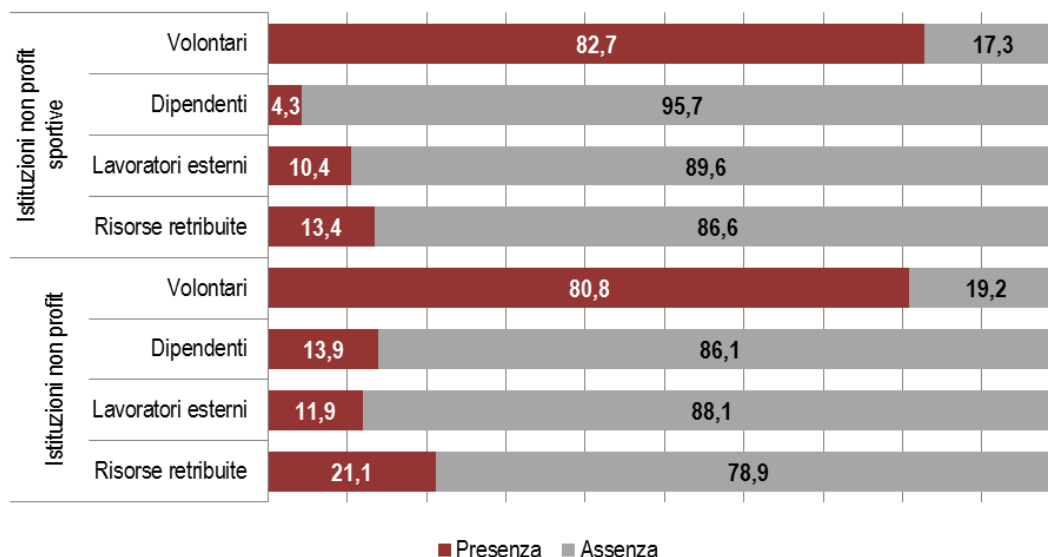
3. Le risorse umane

Le istituzioni non profit sportive contano sul contributo lavorativo di un milione di volontari, 13 mila dipendenti e 75 mila lavoratori esterni (Prospetto 1, par. 1). Il lavoro volontario rappresenta la quota principale (92,2 per cento) delle risorse umane impiegate delle istituzioni non profit sportive, in misura anche superiore alla composizione rilevata a livello nazionale (pari all'83,3 per cento). Il contributo del lavoro dipendente è molto modesto, pari all'1,2 per cento delle risorse umane complessivamente impiegate (a fronte di una quota nazionale pari all'11,9 per cento) mentre la quota di lavoratori esterni è di circa 2 punti percentuale superiore alla quota rilevata per il totale del non profit (6,6 per cento nelle istituzioni sportive rispetto a 4,7 per cento nel complesso).

Anche considerando la distribuzione delle istituzioni sportive in base alla tipologia di risorse umane impiegate, si conferma, così come osservato per il settore non profit nel complesso, un impiego più diffuso di volontari rispetto ai lavoratori retribuiti: l'82,7 per cento delle istituzioni sportive (e l'80,8 per cento di tutte le istituzioni non profit) presenta volontari in organico, mentre la quota in cui sono presenti risorse retribuite scende al 13,4 per cento (21,1 per cento per il totale delle istituzioni non profit) (Grafico 14). Rispetto al complesso delle istituzioni non profit, nelle attività sportive si osserva un minore impiego di dipendenti (4,3 delle istituzioni sportive rilevate).

Grafico 14

Istituzioni non profit per tipologia di risorse umane impiegate - Censimento 2011 - Composizione percentuale



Le dimensioni delle istituzioni non profit sportive in termini di risorse umane impiegate risultano più contenute rispetto alle istituzioni non profit complessivamente rilevate. Rispetto al numero di volontari in organico le istituzioni non profit sportive rispecchiano in buona parte la distribuzione nazionale, con una prevalenza nelle classi di numerosità più ridotta: il 12,7 per cento si inserisce nella classe tra 1-2 volontari e il 34,5 per cento nella fascia tra i 3-9 volontari (rispetto all'11,7 e al 28 per cento rilevati nel totale delle istituzioni non profit) (Prospetto 6).

Prospetto 6**Istituzioni non profit per classe di risorse umane - Censimento 2011 - Valori assoluti e composizione percentuale**

	Istituzioni per classe di Volontari		Istituzioni per classe di Dipendenti		Istituzioni per classe di Lavoratori esterni	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
ISTITUZIONI NON PROFIT SPORTIVE						
0 risorse umane	16.065	17,3	88.865	95,7	83.203	89,6
1-2	11.802	12,7	2.703	2,9	3.622	3,9
3-9	32.043	34,5	1.021	1,1	3.839	4,1
10-19	16.487	17,8	179	0,2	1.304	1,4
20-49	12.946	13,9	60	0,1	720	0,8
50 e più	3.495	3,8	10	0,0	150	0,2
Totale	92.838	100,0	92.838	100,0	92.838	100,0
ISTITUZIONI NON PROFIT						
0 risorse umane	57.709	19,2	259.447	86,1	265.214	88,1
1-2	35.367	11,7	16.756	5,6	16.660	5,5
3-9	84.481	28,0	14.082	4,7	12.588	4,2
10-19	54.301	18,0	5.205	1,7	3.859	1,3
20-49	49.991	16,6	3.377	1,1	2.186	0,7
50 e più	19.342	6,4	2.324	0,8	684	0,2
Totale	301.191	100,0	301.191	100,0	301.191	100,0

Come rilevato per le unità istituzionali, le risorse umane impiegate nelle istituzioni sportive si concentrano nel Nord, dove sono presenti il 59,8 per cento dei volontari, il 46,9 per cento degli addetti ed il 55,9 per cento dei lavoratori esterni (Prospetti 7, 8 e 9). Nelle regioni del Centro sono presenti il 21,3 per cento dei volontari, il 31,7 per cento degli addetti e il 26,4 per cento dei lavoratori esterni. Nel Sud e nelle Isole tutte le tipologie di risorse umane impiegate (il restante 20 per cento circa) sono presenti in quote simili o leggermente inferiori al dato rilevato nel complesso delle istituzioni non profit.

Prospetto 7**Volontari per ripartizione geografica - Censimenti 1999 e 2011 - Valori assoluti, variazioni percentuali, composizione percentuale e incidenza percentuale**

	Volontari delle istituzioni non profit sportive			Volontari delle istituzioni non profit			Incidenza % dei volontari delle istituzioni non profit sportive sul totale	
	2011		Var. % 2011/1999	2011		Var. % 2011/1999	1999	2011
	v.a.	%		v.a.	%			
Nord-Ovest	312.547	29,7	103,9	1.389.690	29,2	37,9	15,2	22,5
Nord-Est	317.071	30,1	58,3	1.330.542	28,0	40,8	21,2	23,8
Centro	223.875	21,3	99,2	1.051.924	22,1	57,8	16,9	21,1
Sud	115.958	11,0	86,2	608.243	12,8	59,8	16,4	19,2
Isole	82.428	7,8	98,3	378.223	7,9	70,8	18,8	21,9
ITALIA	1.051.879	100,0	84,6	4.758.622	100,0	47,7	17,7	22,1

Prospetto 8

Addetti per ripartizione geografica - Censimenti 1999 e 2011 - Valori assoluti, variazioni percentuali, composizione percentuale e incidenza percentuale

	Addetti delle istituzioni non profit sportive			Addetti delle istituzioni non profit			Incidenza % degli addetti delle - istituzioni non profit sportive sul totale	
	2011		Var. % 2011/1999	2011		Var. % 2011/1999	1999	2011
	v.a.	%		v.a.	%			
Nord-Ovest	3.467	26,4	25,7	239.734	35,2	34,7	1,6	1,4
Nord-Est	2.677	20,4	60,4	162.211	23,8	68,4	1,7	1,7
Centro	4.163	31,7	15,1	140.967	20,7	460,8	14,4	3,0
Sud	1.730	13,2	77,1	76.621	11,3	49,1	1,9	2,3
Isole	1.102	8,4	55,4	61.278	9,0	24,2	1,4	1,8
ITALIA	13.139	100,0	44,0	680.811	100,0	28,0	1,7	1,9

Prospetto 9

Lavoratori esterni per ripartizione geografica - Censimenti 1999 e 2011 - Valori assoluti, variazioni percentuali, composizione percentuale e incidenza percentuale

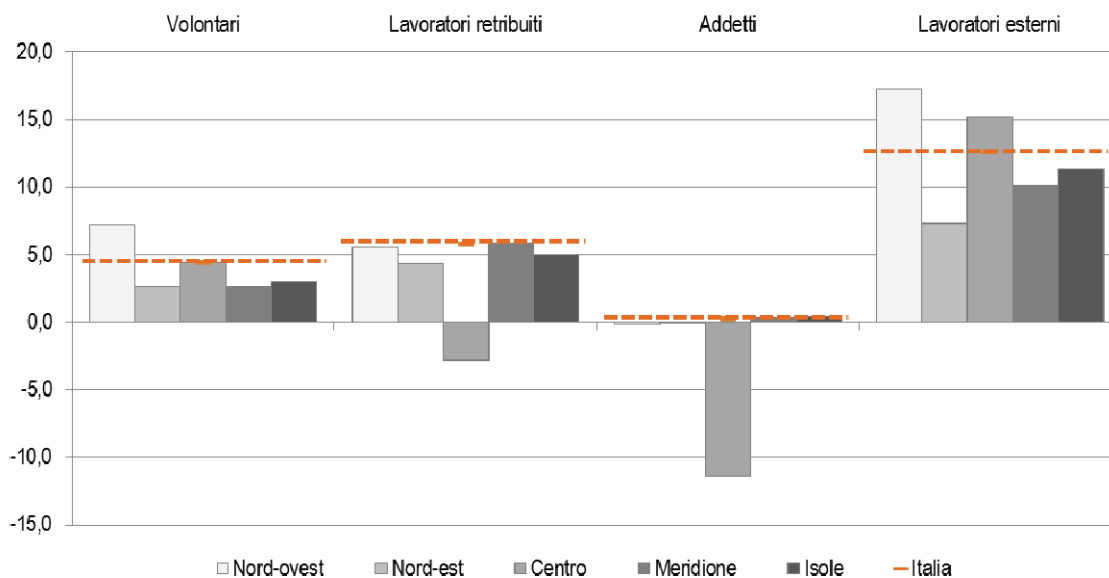
	Lavoratori esterni delle istituzioni non profit sportive			Lavoratori esterni delle istituzioni non profit			Incidenza % dei lavoratori esterni delle - istituzioni non profit sportive sul totale	
	2011		Var. % 2011/1999	2011		Var. % 2011/1999	1999	2011
	v.a.	%		v.a.	%			
Nord-Ovest	23.661	31,3	650,7	80.019	29,6	212,8	12,3	29,6
Nord-Est	18.570	24,6	341,0	62.280	23,0	232,2	22,5	29,8
Centro	19.937	26,4	451,1	67.267	24,8	167,6	14,4	29,6
Sud	8.460	11,2	1.026,5	38.207	14,1	508,6	12,0	22,1
Isole	4.847	6,4	1.090,9	22.996	8,5	447,7	9,7	21,1
ITALIA	75.475	100,0	521,8	270.769	100,0	238,7	15,2	27,9

Le diverse tipologie di risorse umane impiegate nelle istituzioni sportive presentano in tutte le aree del Paese un incremento maggiore rispetto a quanto registrato per il complesso del settore. Si conferma inoltre in tutte le realtà territoriali una crescita più significativa della forza lavoro retribuita, con una più elevata intensità al Sud e nelle Isole.

Valori di crescita su tutto il territorio si registrano anche considerando il peso del settore delle attività sportive tra i volontari e i lavoratori retribuiti, eccezione fatta per il Centro dove la quota dei lavoratori retribuiti impegnati nelle istituzioni sportive passa dal 14,4 all'11,5 per cento (-2,9 punti percentuali – Grafico 15).

Grafico 15

Volontari, lavoratori retribuiti, addetti e lavoratori esterni per ripartizione geografica - Censimenti 2011 e 1999 - Differenza tra il peso percentuale delle istituzioni non profit sportive nel 2011 e nel 1999



In conclusione è possibile affermare che al Nord, al Centro e al Sud, il peso dello sport nel non profit si evidenzia osservando soprattutto le risorse umane con un contratto di lavoro flessibile: quasi il 30 per cento dei lavoratori esterni del settore opera in istituzioni sportive, con un incremento che è raddoppiato rispetto al 1999 (quando i lavoratori esterni delle istituzioni sportive pesavano per il 15,2 per cento sull'intero settore).

3.1. I volontari: un profilo socio-demografico

Le istituzioni sportive raccolgono oltre 1 milione di volontari, pari al 22,1 per cento dei volontari rilevati nel complesso delle istituzioni non profit⁹, di cui 818 mila uomini (pari al 77,8 per cento) e 234 mila donne (22,2 per cento). Rispetto alla composizione per genere, i risultati censuari rilevano che la quota femminile nelle istituzioni sportive è inferiore a quella rilevata nelle istituzioni non profit (38 per cento).

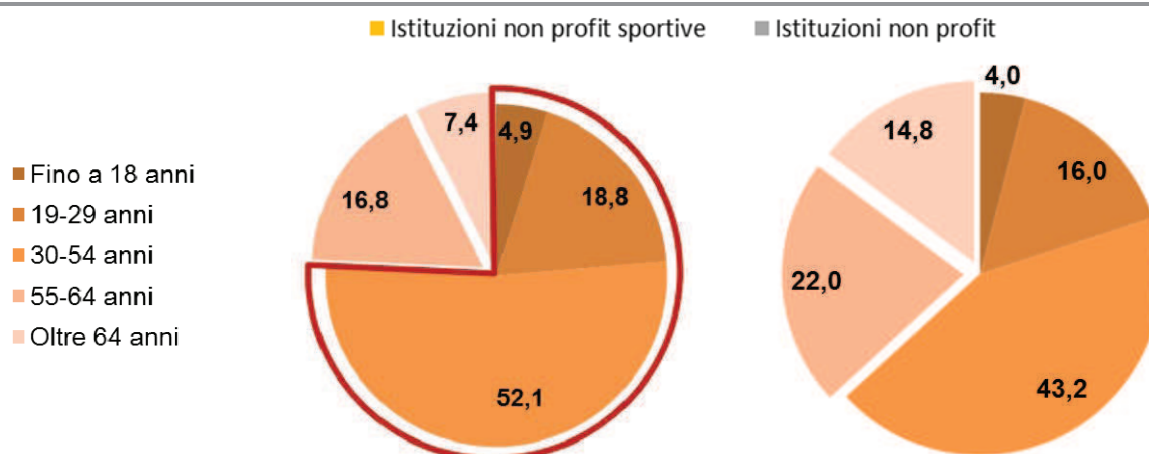
Le istituzioni non profit sportive si caratterizzano rispetto al complesso del settore non profit anche per una maggiore presenza di volontari giovani: il 23,7 per cento di essi ha meno di 30 anni (a fronte di un dato nazionale pari al 20 per cento) e il 4,9 per cento ha 18 anni o meno (a fronte di un valore nazionale pari al 4 per cento) (Grafico 16). E' la fascia centrale di età (dai 30 ai 54 anni) tuttavia quella in cui si concentrano i volontari "sportivi", in prevalenza rispetto al dato nazionale (52,1 per cento rispetto al 43,2 per cento), mentre le fasce più adulte (dai 55 ai 64 anni e oltre i 65 anni) sono presenti in quote relativamente inferiori. Rapportando il numero di volontari con più di 65 anni (78.163) a quello dei volontari con meno di 18 anni (51.397) inoltre, l'indice di vecchiaia

⁹ Il censimento ha rilevato in ciascuna istituzione il numero di volontari in organico alla data di riferimento della rilevazione (31/12/2011). Si precisa che questi potrebbero prestare la loro attività in più istituzioni non profit.

registrato per le istituzioni sportive (pari al 152,1 per cento – Prospetto 12) è pari alla metà di quello rilevato per il totale delle istituzioni non profit (369,7 per cento).

Grafico 16

Volontari delle istituzioni non profit sportive per classe di età - Censimento 2011 - Composizione percentuale



L'analisi congiunta delle caratteristiche sociali e demografiche dei volontari rileva che la distanza di genere si riduce grazie al contributo delle nuove generazioni: 1 volontario su 3 con meno di 18 anni nelle attività sportive è di sesso femminile, pari al 37,1 per cento dei volontari. Tale quota decresce al crescere dell'età (Prospetto 10).

Prospetto 10

Volontari delle istituzioni non profit per sesso e classe di età - Censimento 2011 - Valori assoluti, percentuali e rapporto di femminilità

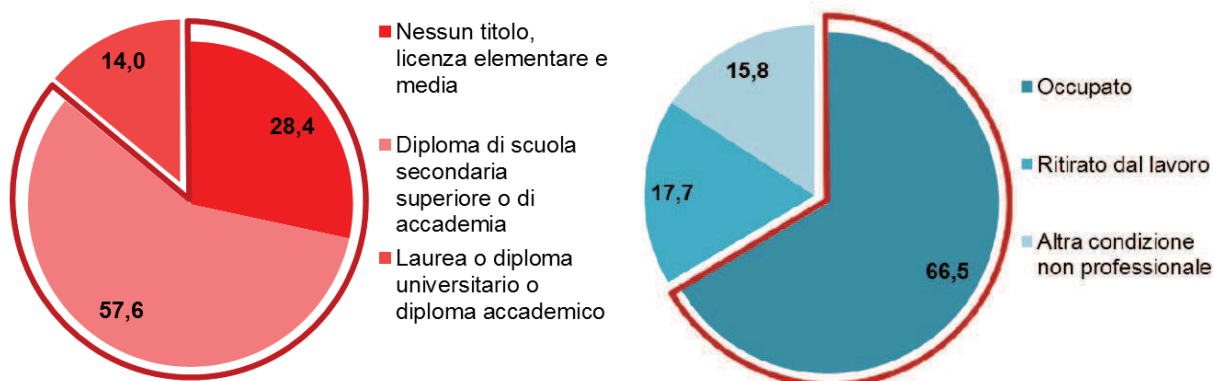
CLASSE DI ETÀ	Maschi		Femmine		Totale		Rapporto di femminilità (a)
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
ISTITUZIONI NON PROFIT SPORTIVE							
Fino a 18 anni	32.338	62,9	19.059	37,1	51.397	100,0	58,9
19-29 anni	146.222	74,0	51.274	26,0	197.496	100,0	35,1
30-54 anni	425.425	77,7	122.242	22,3	547.667	100,0	28,7
55-64 anni	147.193	83,1	29.963	16,9	177.156	100,0	20,4
65 anni e più	66.687	85,3	11.476	14,7	78.163	100,0	17,2
Totale	817.865	77,8	234.014	22,2	1.051.879	100,0	28,6
ISTITUZIONI NON PROFIT							
Fino a 18 anni	103.145	54,2	87.153	45,8	190.298	100,0	84,5
19-29 anni	445.363	58,6	314.094	41,4	759.457	100,0	70,5
30-54 anni	1.286.663	62,6	769.467	37,4	2.056.130	100,0	59,8
55-64 anni	669.804	63,8	379.331	36,2	1.049.135	100,0	56,6
65 anni e più	444.055	63,1	259.547	36,9	703.602	100,0	58,4
Totale	2.949.030	62,0	1.809.592	38,0	4.758.622	100,0	61,4

(a) Rapporto di femminilità = volontari donne/volontari uomini*100.

I volontari attivi nello sport si distinguono dal complesso del settore non profit per una maggiore presenza di diplomati (57,6 per cento rispetto al 50,1 per cento delle istituzioni non profit nel complesso) e una minore incidenza di laureati (pari al 14 per cento rispetto al 20,5 per cento rilevato nel totale delle istituzioni - Grafico 17). Rispetto alla condizione professionale dei volontari, nelle istituzioni non profit sportive si rileva inoltre una maggiore incidenza di occupati (66,5 per cento, a fronte di una quota nazionale pari al 55,4 per cento) e una minore di ritirati dal lavoro (17,7 per cento rispetto al 27,8 per cento rilevato nel complesso delle istituzioni non profit - Grafico 18).

Grafico 17

Volontari delle istituzioni non profit sportive per titolo di studio e per condizione professionale - Censimento 2011 - Composizione percentuale



Considerando la distribuzione territoriale dei volontari per genere, sono le istituzioni sportive del Sud e delle Isole a registrare la quota più elevata di donne, pari rispettivamente a 30 e a 32,2 per cento di volontari maschi rispetto al 29,4 per cento delle istituzioni del Nord-est, al 28,4 per cento del Nord-ovest e al 25,8 per cento del Centro - Prospetto 11).

Prospetto 11

Volontari delle istituzioni non profit sportive per ripartizione geografica - Censimento 2011 - Rapporto di femminilità, indice di vecchiaia, incidenza degli occupati e dei laureati

	Rapporto di femminilità (a)		Indice di vecchiaia (b)		% laureati		% occupati	
	Istituzioni non profit sportive	Istituzioni non profit	Istituzioni non profit sportive	Istituzioni non profit	Istituzioni non profit sportive	Istituzioni non profit	Istituzioni non profit sportive	Istituzioni non profit
Nord-Ovest	28,4	63,4	228,3	531,4	13,3	19,5	67,4	54,8
Nord-Est	29,4	59,0	192,5	376,4	12,6	17,0	70,1	58,3
Centro	25,8	62,7	202,1	403,1	14,9	23,5	67,8	56,3
Sud	30,0	59,7	47,5	185,2	17,2	24,6	58,1	52,3
Isole	32,2	60,9	38,2	188,2	15,2	21,9	57,6	50,1
ITALIA	28,6	61,4	152,1	369,7	14,0	20,5	66,5	55,4

(a) Rapporto di femminilità = volontari donne/volontari uomini*100.

(b) Indice di vecchiaia = volontari 65 anni e più/volontari fino a 18 anni*100.

Nell'ambito del censimento è stato rilevato anche il numero di volontari con cittadinanza non italiana operanti nelle istituzioni non profit, che al 31 dicembre 2011 risultano essere 60 mila, di cui

33 mila uomini e 27 mila donne. I volontari con cittadinanza non italiana impegnati nelle istituzioni sportive sono 8.177 pari allo 0,8 per cento dei volontari del settore e al 13,5 per cento dei volontari non italiani che operano nel non profit. A livello territoriale, Lombardia (con il 18,9 per cento dei volontari stranieri), Emilia Romagna (13,3 per cento), Toscana (10,1 per cento) e Piemonte (9,3 per cento) raccolgono oltre la metà dei volontari stranieri attivi nelle istituzioni sportive (51,6 per cento). Tali Regioni si caratterizzano anche per indici elevati di residenti con nazionalità non italiana.

3.2. Volontariato e associazionismo

Un aspetto interessante del volontariato è costituito dalla sua interconnessione con la compagine sociale delle istituzioni non profit rilevate. A livello nazionale nel 69,1 per cento delle istituzioni rilevate i membri della compagine sociale prestano la loro attività gratuita come volontari all'interno dell'istituzione stessa. I soci/associati volontari rappresentano in Italia il 6,3 per cento dei soci/associati (Prospetto 12). Da questo punto di vista le istituzioni non profit sportive si connotano per un livello più elevato di partecipazione dei propri membri alle loro attività: le istituzioni non profit sportive con soci/associati volontari sale infatti al 77,1 per cento delle unità rilevate e la quota dei soci/associati volontari sale al 9,1 per cento dei soci/associati delle stesse.

Prospetto 12

Istituzioni non profit, volontari, soci/associati - Censimento 2011 - Valori assoluti e composizione percentuale

	Istituzioni non profit con soci/associati (%)	Istituzioni non profit con volontari soci/associati (%)	Numero di volontari	Numero di soci/associati	Numero di volontari soci/associati	% Volontari soci (% sul totale soci/associati)	% Volontari soci (% sul totale volontari)
Istituzioni non profit sportive	99,0	77,1	1.051.879	8.647.083	787.330	9,1	74,8
Istituzioni non profit	94,0	69,1	4.758.622	56.271.266	3.548.647	6,3	74,6

Dall'analisi territoriale del fenomeno (Prospetto 13) si nota nelle istituzioni sportive un maggior livello di volontariato legato al tessuto associativo e quindi una lieve prevalenza della quota di volontari che sono anche soci/associati nel Nord-est del Paese, con il 30,8 per cento di soci/associati volontari (a fronte di una quota pari al 28,7 per cento rilevata per le istituzioni non profit nel loro complesso).

Prospetto 13

Soci/associati volontari per ripartizione geografica - Censimento 2011 - Composizione percentuale

	Soci/associati volontari delle Istituzioni non profit sportive	Soci/associati volontari delle istituzioni non profit
Nord-Ovest	29,6	29,2
Nord-Est	30,8	28,7
Centro	21,4	22,1
Sud	10,7	12,3
Isole	7,6	7,7
ITALIA	100,0	100,0

3.3. I lavoratori retribuiti e le loro categorie professionali

La vocazione più orientata al maschile delle attività sportive, osservata tra le risorse volontarie, si conferma anche per il bacino dei lavoratori retribuiti. Se nel complesso del settore non profit due terzi dei lavoratori retribuiti sono donne (66,9 per cento), nelle istituzioni sportive i lavoratori maschi superano le colleghe (56,1 per cento contro 43,9). La quota più elevata di donne si registra tra i dipendenti (45,2 per cento) anche se tra questi l'incidenza delle donne tra i contratti a termine (46,6 per cento) è superiore a quella registrata tra i contratti a tempo indeterminato (44,9 per cento). Anche questo dato distingue le attività sportive rispetto a quanto rilevato nel complesso delle istituzioni non profit, dove non solo il numero delle donne lavoratrici è nettamente superiore a quello degli uomini anche nelle posizioni lavorative più stabili (Prospetto 14).

Prospetto 14

Lavoratori retribuiti delle istituzioni non profit per sesso e tipologia - Censimento 2011 - Valori assoluti, valori percentuali e rapporto di femminilità

	Maschi		Femmine		Totale		Rapporto di femminilità
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
ISTITUZIONI NON PROFIT SPORTIVE							
Dipendenti	7.198	54,8	5.941	45,2	13.139	100,0	82,5
- di cui dipendenti con contratto permanente	5.877	55,1	4.789	44,9	10.666	100,0	81,5
- di cui dipendenti con contratto a termine	1.321	53,4	1.152	46,6	2.473	100,0	87,2
Lavoratori esterni	42.505	56,3	32.970	43,7	75.475	100,0	77,6
Totale lavoratori retribuiti	49.703	56,1	38.911	43,9	88.614	100,0	78,3
ISTITUZIONI NON PROFIT							
Dipendenti	187.010	27,5	493.801	72,5	680.811	100,0	264,1
- di cui dipendenti con contratto permanente	156.564	27,3	416.626	72,7	573.190	100,0	266,1
- di cui dipendenti con contratto a termine	30.446	28,3	77.175	71,7	107.621	100,0	253,5
Lavoratori esterni	128.399	47,4	142.370	52,6	270.769	100,0	110,9
Totale lavoratori retribuiti	315.409	33,1	636.171	66,9	951.580	100,0	201,7

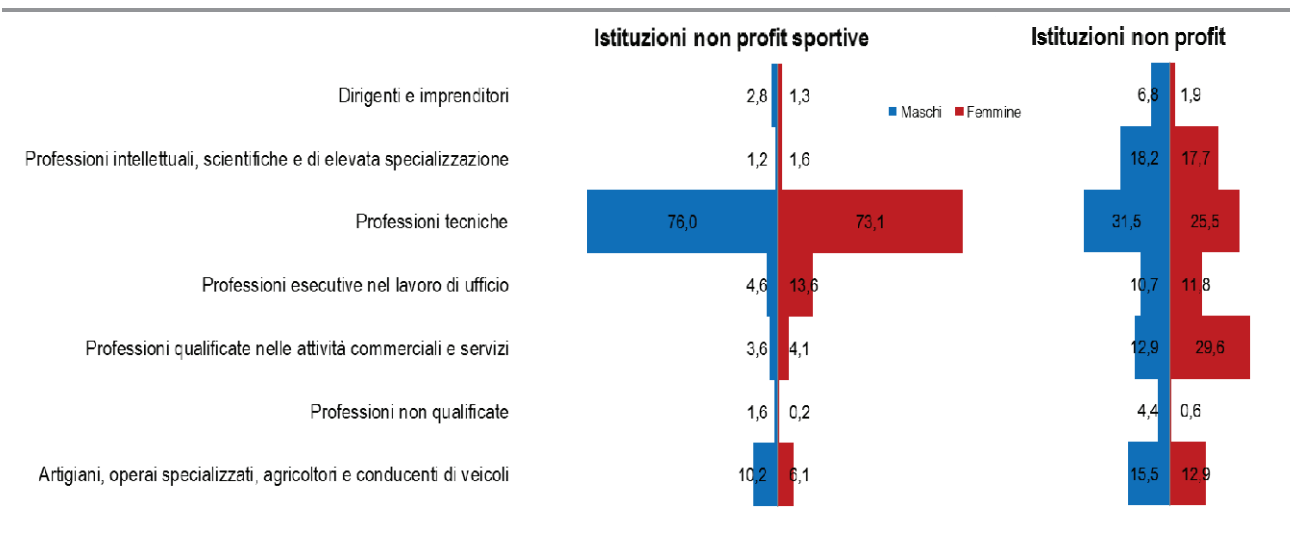
Uno dei contenuti informativi più interessanti rilevati nell'ambito del censimento è costituito dalle categorie professionali ricoperte dai lavoratori retribuiti impiegati nelle istituzioni non profit. Dall'analisi dei risultati censuari emerge che il settore delle attività sportive si caratterizza per la presenza rilevante di professioni tecniche¹⁰, pari al 74,8 per cento dei lavoratori retribuiti impiegati in questo settore a fronte del 27,5 per cento registrato per il complesso dei lavoratori retribuiti (Prospetto 15). Inferiore invece la quota delle professioni intellettuali (l'1,4 per cento dei lavoratori rispetto al 17,9 per cento del totale dei settori), delle professioni qualificate (3,8 e 24,1 per cento),

¹⁰ Tra le professioni tecniche sono incluse: professioni sanitarie infermieristiche e/o ostetriche; fisioterapisti; logopedisti; educatori professionali; terapisti; assistenti sanitari; tecnici sanitari, di riabilitazione; dietisti; tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro; tecnici agronomi; tecnici forestali; tecnici di laboratorio biochimico e/o veterinario; tecnici dei prodotti alimentari; atleti, istruttori sportivi e/o di tecniche artistiche; assistenti sociali; tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale; mediatori interculturali; tecnici dei servizi per l'impiego; responsabili della sicurezza e vigilanza; tecnici dei musei e delle biblioteche; tecnici del restauro; grafici; allestitori di scene; tecnici web; gestori di basi di dati, di reti e di sistemi telematici; tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili; tesoreri; contabili; segretari; tecnici delle pubbliche relazioni; responsabili di magazzini; tecnici di marketing turistico, animatori turistici; guide turistiche; organizzatori di fiere, esposizioni, eventi culturali e/o sportivi, convegni e ricevimenti.

ma anche dei dirigenti/imprenditori (2,1 e 3,5 per cento) e delle figure di livello inferiore quali le professioni esecutive (8,6 e 11,4 per cento) e gli artigiani/operai specializzati (8,4 e 13,8 per cento). L'esigua componente di dirigenti o quadri nelle istituzioni sportive è connessa alle contenute dimensioni organizzative delle stesse. Nella maggior parte dei casi infatti esse sono gestite direttamente dai titolari o responsabili, spesso membri della compagine sociale che, come si è detto prima, operano spesso in forma gratuita (e volontaria) per le attività funzionali all'istituzione stessa. In tali modo vengono anche contenuti i costi legati all'assunzione di personale dipendente.

Grafico 18

Lavoratori retribuiti delle istituzioni non profit per categoria professionale e sesso - Censimento 2011 - Composizione percentuale



L'elevata concentrazione di professioni tecniche nelle attività sportive è riconducibile in particolare alla categoria che raccoglie istruttori, allenatori, atleti e professioni ad essi assimilate, pari complessivamente a 61.332 lavoratori retribuiti, ossia a circa il 70 per cento delle risorse umane retribuite delle istituzioni sportive e al 6 per cento del complesso delle risorse retribuite del non profit. La restante quota di lavoratori retribuiti che rivestono la qualifica di tecnici nelle istituzioni sportive (circa 5mila lavoratori retribuiti) si concentra nella categoria "Altro" (il 3,9 per cento) che raccoglie: tecnici web, gestori di base dati, di reti e di sistemi telematici, tesoriere, contabili, segretari, ecc.

All'interno delle professioni tecniche ed in particolare nella categoria degli istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilati, si contano 35mila uomini e 26mila donne, pari rispettivamente al 57 e al 43 per cento del totale. La quota più elevata di donne tra le professioni tecniche è registrata tra i tecnici della salute (47,9 per cento a fronte del 43 per cento del totale delle professioni tecniche) (Prospetto 15).

Prospetto 15

Lavoratori retribuiti delle istituzioni non profit sportive per tipologia di professione tecnica e genere - Censimento 2011 - Valori assoluti e percentuali

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnici della salute	316	52,1	291	47,9	607	100,0
Tecnici nelle scienze della vita	245	67,5	118	32,5	363	100,0
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilate	34.945	57,0	26.387	43,0	61.332	100,0
Tecnici dei servizi culturali	59	72,0	23	28,0	82	100,0
Tecnici dei servizi sociali	246	57,9	179	42,1	425	100,0
Altre professioni tecniche	1.969	57,4	1.464	42,6	3.433	100,0
Totale professioni tecniche	37.780	57,0	28.462	43,0	66.242	100,0

4. Le risorse economiche

Il totale delle entrate di bilancio delle istituzioni non profit è risultato pari a 64 miliardi di euro, mentre le uscite totali ammontano a 57 miliardi. Rispetto ai dati della rilevazione censuaria sulle istituzioni non profit condotta dall'Istat nel 1999 si evidenzia un incremento¹¹ del 28 per cento dal lato delle entrate e del 35,6 per cento dal lato delle uscite.

Le 92.838 istituzioni sportive nel corso del 2011 hanno registrato un flusso di entrate economiche pari complessivamente ad oltre 4,8 miliardi di euro (7,6 per cento del totale) e di uscite pari ad oltre 4,7 miliardi di euro (8,2 per cento). Il Centro è l'area territoriale che presenta il maggior volume di entrate e di uscite con valori che superano 1 miliardo 600milioni di euro, seguita dal Nord-ovest e il Nord-est con un volume di entrate ed uscite che superano il milione di euro (Prospetto 16).

Prospetto 16

Istituzioni non profit per volume delle entrate e delle uscite, per ripartizione geografica e regione - Censimenti 1999 e 2011 - Valori percentuali e assoluti (in migliaia di euro)

	Istituzioni non profit sportive			
	Entrate		Uscite	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Nord-ovest	1.398.116	28,7	1.331.340	28,1
Nord-est	1.164.239	23,9	1.161.839	24,5
Centro	1.671.404	34,4	1.617.298	34,2
Sud	386.998	8,0	380.537	8,0
Isole	244.171	5,0	244.351	5,2
ITALIA	4.864.929	100,0	4.735.365	100,0

	Istituzioni non profit			
	Entrate		Uscite	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Nord-ovest	24.050.127	37,6	21.431.079	37,3
Nord-est	11.820.178	18,5	11.106.800	19,4
Centro	20.346.640	31,8	17.120.552	29,8
Sud	4.667.602	7,3	4.692.341	8,2
Isole	3.055.337	4,8	3.045.341	5,3
ITALIA	63.939.884	100,0	57.396.114	100,0

Se confrontato con il peso del settore in termini di istituzioni (pari al 30,8 per cento del totale) e di risorse umane (pari al 9,3 per cento in termini di risorse retribuite e al 22,1 per cento in termini di risorse volontarie) il dato delle risorse economiche delle istituzioni non profit sportive delinea un ambito di attività di ridotte dimensioni economiche (Prospetto 17). Rapportando le entrate al numero di istituzioni o a quello delle risorse umane, le attività sportive presentano un livello di flussi economici pari a 52mila euro per istituzione ed a 4mila 200 euro per risorsa umana impiegata (volontaria o retribuita); valori significativamente inferiori rispetto al totale del non profit (pari a 212 mila euro per istituzione e 11 mila euro per lavoratore volontario o retribuito).

¹¹ A prezzi 2011.

Le contenute dimensioni economiche si rilevano anche considerando la distribuzione delle unità per classi di entrata: solo il 2,6 per cento delle istituzioni sportive (a fronte del 7,8 per cento registrato per il totale delle istituzioni non profit) hanno entrate superiori ai 250mila euro mentre sono molto più numerose le istituzioni sportive nelle classi di entrate di piccole o medie dimensioni.

Prospetto 17

Istituzioni non profit ed entrate per classe di entrate - Valori assoluti (in migliaia di euro) e valori percentuali

	Istituzioni								Totale
	0 - 5.000 euro	5.001 - 10.000 euro	10.001 - 30.000 euro	30.001 - 60.000 euro	60.001 - 100.000 euro	100.001 - 250.000 euro	250.001 - 500.000 euro	500.001 euro e più	
	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a	
Istituzioni non profit sportive	30.972	12.508	23.518	11.297	6.562	5.618	1.467	896	92.838
Istituzioni non profit	99.801	38.589	64.793	32.855	19.296	22.212	10.079	13.566	301.191
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Istituzioni non profit sportive	33,4	13,5	25,3	12,2	7,1	6,1	1,6	1,0	100,0
Istituzioni non profit	33,1	12,8	21,5	10,9	6,4	7,4	3,3	4,5	100,0

	Entrate								Totale
	0 - 5.000 euro	5.001 - 10.000 euro	10.001 - 30.000 euro	30.001 - 60.000 euro	60.001 - 100.000 euro	100.001 - 250.000 euro	250.001 - 500.000 euro	500.001 euro e più	
	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a	
Istituzioni non profit sportive	61.554	93.288	429.824	485.975	508.902	893.518	492.140	1.899.729	4.864.929
Istituzioni non profit	192.950	286.027	1.178.688	1.411.192	1.500.427	3.540.566	3.530.425	52.299.610	63.939.884
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Istituzioni non profit sportive	1,3	1,9	8,8	10,0	10,5	18,4	10,1	39,0	100,0
Istituzioni non profit	0,3	0,4	1,8	2,2	2,3	5,5	5,5	81,8	100,0

4.1. Le entrate

I risultati del censimento evidenziano che nel 2011 risultano prevalenti le istituzioni non profit la cui principale fonte di finanziamento è di provenienza privata (86,1 per cento), mentre il 13,9 per cento ha entrate di fonte prevalentemente pubblica. In tale contesto, tra le istituzioni sportive si amplia la quota delle istituzioni con fonti di finanziamento di origine privata, pari al 95,2, per cento e diminuisce la quota delle istituzioni finanziate prevalentemente da entrate di natura pubblica (4,8 per cento), prevalenti invece in altro settori, quali Sanità (36,1 per cento), Assistenza sociale e protezione civile (32,8 per cento), Sviluppo economico e coesione sociale (29,9 per cento) (Prospetto 18).

Prospetto 18**Istituzioni non profit per fonte di finanziamento prevalente e settore di attività prevalente - Censimento 2011 - Valori assoluti e composizione percentuale**

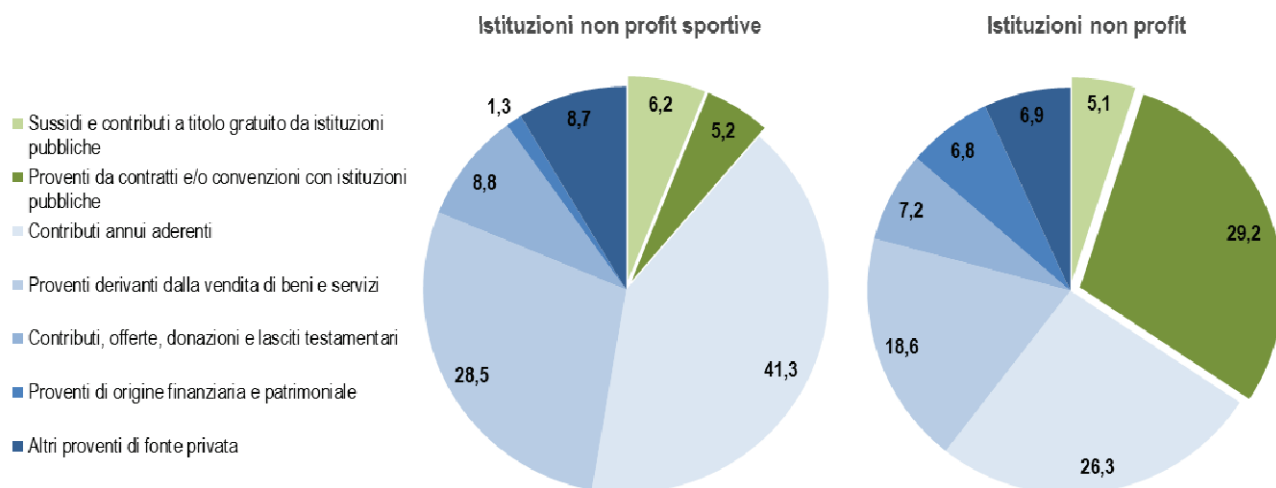
	Finanziamento Pubblico		Finanziamento Privato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cultura, sport e ricreazione	19433	9,9	176.408	90,1	195.841	100,0
- Attività sportive	4.467	4,8	88.371	95,2	92.838	100,0
Istruzione e ricerca	3.481	22,4	12.038	77,6	15.519	100,0
Sanità	3.964	36,1	7.005	63,9	10.969	100,0
Assistenza sociale e protezione civile	8.212	32,8	16.832	67,2	25.044	100,0
Ambiente	1455	23,1	4.838	76,9	6.293	100,0
Sviluppo economico e coesione sociale	2.232	29,9	5.226	70,1	7.458	100,0
Tutela dei diritti e attività politica	774	11,3	6.048	88,7	6.822	100,0
Filantropia e promozione del volontariato	646	13,3	4.201	86,7	4.847	100,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	352	9,9	3.213	90,1	3.565	100,0
Religione	307	4,5	6.475	95,5	6.782	100,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	779	4,7	15.635	95,3	16.414	100,0
Altre attività	125	7,6	1.512	92,4	1.637	100,0
TOTALE	41.760	13,9	259.431	86,1	301.191	100,0

Tra le entrate nel settore delle attività sportive prevalgono nettamente quelle di fonte privata, che rappresentano circa l'88,6 per cento delle entrate totali; in particolare i contributi annui degli aderenti sono pari al 41,3 per cento delle entrate totali; i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi, pari al 28,5 per cento delle entrate totali e le entrate derivanti da contributi, offerte, donazioni e lasciti testamentari, pari al 9 per cento delle entrate totali (Grafico 19). Le entrate di fonte pubblica rappresentano l'11,4 per cento delle entrate totali (di cui il 6,2 per cento derivanti da sussidi e i contributi a titolo gratuito da istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali).

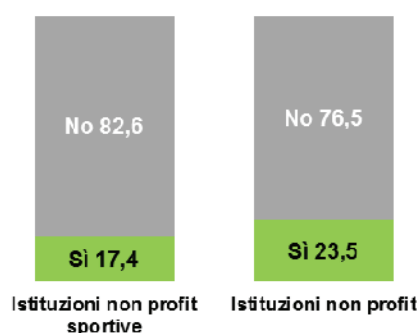
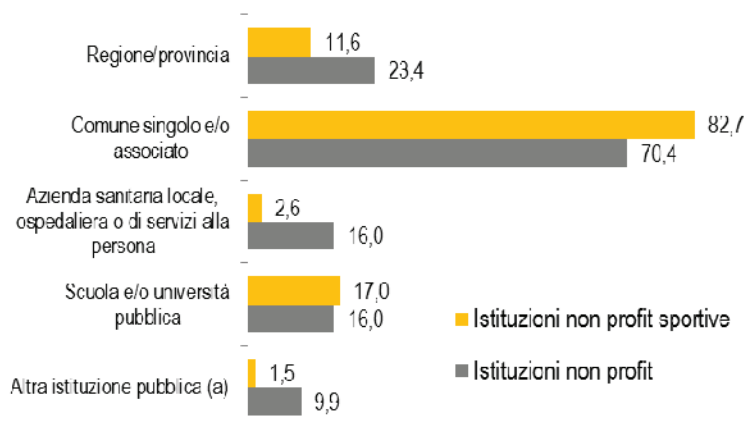
Tra le istituzioni non profit sportive si rilevano rapporti di partnership con istituzioni pubbliche in misura minore rispetto al totale delle istituzioni non profit: le prime infatti stipulano contratti e convenzioni con istituzioni pubbliche nel 17,4 per cento, rispetto ad una quota pari al 23,5 per cento delle istituzioni non profit nel complesso (Grafico 20). Tra le istituzioni pubbliche con cui sono stati stipulati contratti e/o convenzioni si evidenzia la forte presenza del Comune, singolo o associato, che attrae accordi formalizzati da parte delle istituzioni non profit sportive nell'82,7 per cento dei casi. Ritorna il forte ruolo della vicinanza territoriale giocata dalle istituzioni sportive già evidenziato precedentemente nell'analisi riguardante l'ambito territoriale di riferimento delle istituzioni non profit.

Grafico 19

Entrate delle istituzioni non profit per voci di bilancio e settore di attività prevalente - Censimento 2011 - Composizione percentuale

**Grafico 20**

Istituzioni non profit per tipologia di istituzioni pubbliche con cui sono stati stipulati contratti/convenzioni - Censimento 2011 - Valori percentuali (a)

Hanno stipulato contratti/convenzioni**Tipologia istituzioni pubbliche (a)**

(a) La somma delle percentuali è diversa da 100 in quanto l'istituzione poteva indicare più risposte.

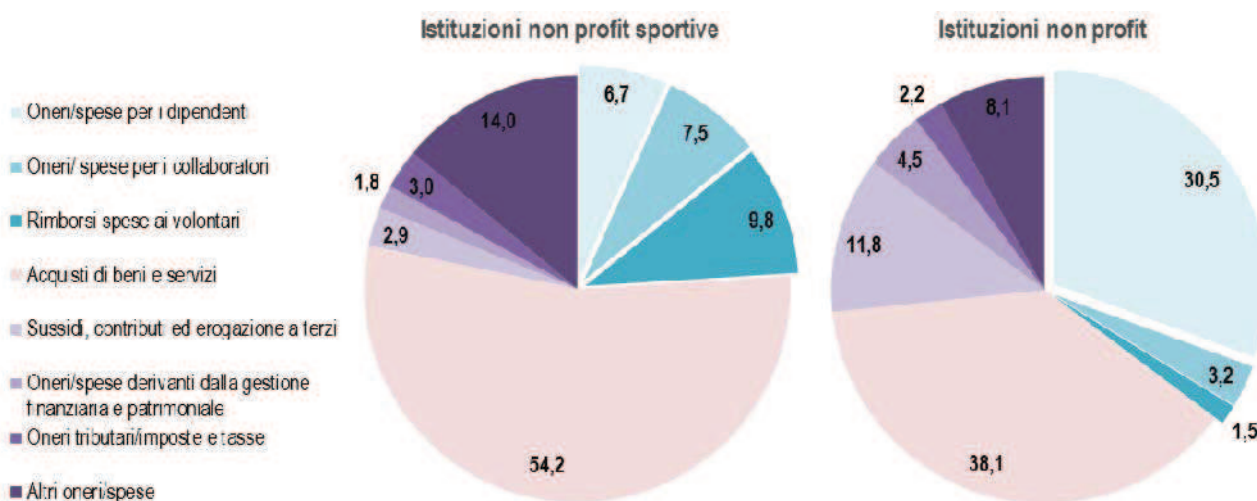
4.2 Le uscite

Analizzando la composizione delle uscite delle istituzioni non profit si può notare che la maggior parte delle spese è destinata all'acquisto di beni e servizi (38%) e alla retribuzione del personale dipendente (31%). Meno rilevanti i sussidi, contributi ed erogazioni a terzi (12%), gli altri oneri/spese (8%), gli oneri e le spese derivanti dalla gestione finanziaria e patrimoniale (4%), gli oneri e le spese per i collaboratori pari al 3,0% dell'ammontare totale delle spese, sia la voce di spesa relativa gli oneri tributari/imposte e tasse, sia i rimborsi spese per i volontari si attestano al 2% del totale delle entrate (Grafico 21).

Conformemente al dato nazionale, le istituzioni non profit che operano prevalentemente nel settore delle attività sportive presentano la percentuale delle spese più alta nell'acquisto di beni e servizi, pari al 54,2 per cento, seguite dalla voce Altri oneri/spese con il 14 per cento e i rimborsi per spese documentate ai volontari, pari al 9,8 per cento. Per quanto riguarda le uscite per il personale retribuito, si rileva che le spese per i collaboratori, pari al 7,5 per cento del totale, superano quelle destinate ai dipendenti (6,7 per cento).

Grafico 21

Uscite delle istituzioni non profit per voci di bilancio e settore di attività prevalente - Censimento 2011 - Composizione percentuale



4.3. Attività economica market o non market

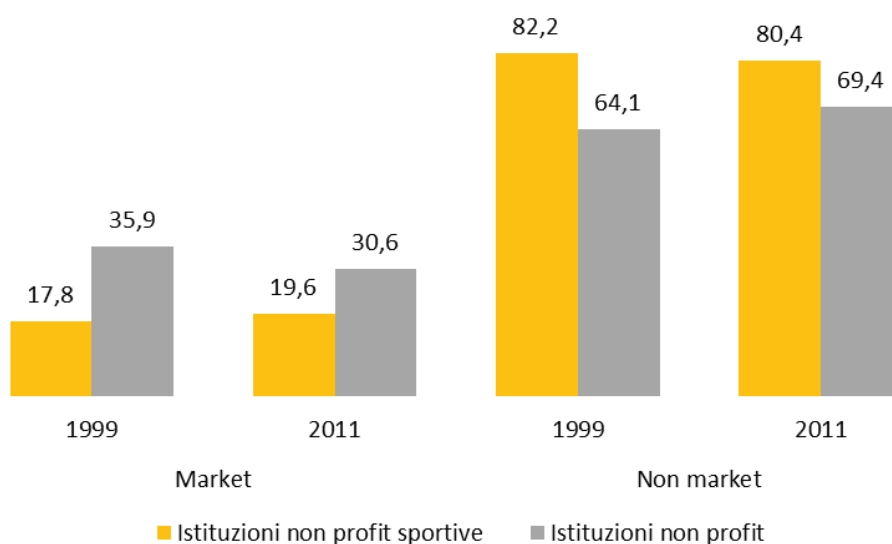
Le istituzioni non profit censite sono state distinte in relazione al tipo di attività svolta, tra unità market, che operano prevalentemente sul mercato e sono orientate alla produzione di beni e servizi vendibili, e unità non market¹².

¹² Le unità istituzionali sono state distinte tra unità market e non market a seconda che il rapporto fra il totale delle entrate relative a contratti e convenzioni con istituzioni pubbliche e ricavi derivanti da vendita di beni e servizi e il totale dei costi di produzione sia superiore o minore al 50%.

Il censimento mostra che le istituzioni market costituiscono il 30,6 per cento del settore non profit (Grafico 22), e rispetto alla rilevazione del 1999 si registra una diminuzione di 5,3 punti percentuali. Le istituzioni sportive svolgono un'attività di tipo market in una quota nettamente inferiore al dato nazionale e pari al 19,6 per cento, è però da sottolineare l'aumento rispetto al dato del 1999, dove la quota market delle istituzioni sportive era del 17,8 per cento. Il basso livello di istituzioni market, comunque, sottolinea che l'attività delle istituzioni sportive è orientata più al soddisfacimento dei bisogni di socializzazione, di espressività dei propri membri e utenti, piuttosto che alla produzione di beni e servizi vendibili sul mercato, attraverso la quale sostenere i propri costi.

Grafico 22

Istituzioni non profit per tipo di attività economica - Censimenti 2011 e 1999 - Valori percentuali



5. Lo sport sul territorio

Complessivamente le istituzioni non profit si articolano sul territorio in 347.602 unità locali, di cui 99.920 afferenti al settore prevalente delle attività sportive (pari al 28,7 per cento del totale – Prospetto 19). In media le istituzioni sportive contano un numero di unità locali inferiore rispetto a quanto rilevato per il complesso del non profit e presentano una quota più elevata di unità istituzionali unilocalizzate (88 per cento, rispetto all'81 per cento per il totale). Tra le plurilocalizzate, inoltre, 8mila istituzioni non superano le 2 unità locali (pari al 7,9 per cento delle unità locali del settore sportivo e al 65 per cento delle unità plurilocalizzate), 3mila si inseriscono nella fascia 3-5 unità locali, 592 presentano tra le 6 e le 10 unità locali e 471 più di 10.

Prospetto 19

Istituzioni non profit unilocalizzate e plurilocalizzate per classe di unità locali - Censimento 2011 - Valori assoluti e percentuali

	Istituzioni					Unità locali				
	Istituzioni non profit sportive		Istituzioni non profit		% Istituzioni sportive	Istituzioni non profit sportive		Istituzioni non profit		% Istituzioni sportive
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%	
Unilocalizzate	87.901	94,7	281.404	93,4	31,2	87.901	88,0	281.404	81,0	31,2
Plurilocalizzate di cui:	4.937	5,3	19.787	6,6	25,0	12.019	12,0	66.198	19,0	18,2
- 2 unità locali	3.924	4,2	13.790	4,6	28,5	7.848	7,9	27.580	7,9	28,5
- 3-5 unità locali	904	1,0	4.206	1,4	21,5	3.108	3,1	15.025	4,3	20,7
- 6-10 unità locali	89	0,1	1.218	0,4	7,3	592	0,6	8.547	2,5	6,9
- 11 unità locali o più	20	0,0	573	0,2	3,5	471	0,5	15.046	4,3	3,1
Totale	92.838	100,0	301.191	100,0	30,8	99.920	100,0	347.602	100,0	28,7

Analizzando i dati a livello regionale, è interessante (Grafici 23 e 24) mettere a confronto le istituzioni non profit sportive con l'insieme del settore non profit. Dai cartogrammi - costruiti in termini di incidenza delle risorse umane utilizzate (volontari più retribuiti) sulla popolazione residente - si conferma che la Provincia Autonoma di Bolzano (con 5,2 volontari e/o lavoratori retribuiti per cento abitanti), la Valle d'Aosta (4,9), la Provincia Autonoma di Trento (4) e il Friuli Venezia Giulia (3,9), sono i territori a più alta vocazione non profit anche in relazione alle attività sportive.

In generale le regioni del Sud e la Sicilia presentano una incidenza sulla popolazione meno elevata rispetto alle regioni del Nord. Unica eccezione il Piemonte che, come rilevato per il complesso non profit, anche nell'ambito delle attività sportive presenta valori inferiori alle restanti regioni settentrionali (con 2,1 volontari e lavoratori retribuiti per cento abitanti).

Tra i territori del Mezzogiorno si conferma il risultato positivo della Sardegna (con 2,3 risorse umane per cento abitanti) ed emerge il dato del Molise (1,9) e dell'Abruzzo (1,8), che si distinguono, insieme alla Basilicata (1,6), tra le regioni del Sud a più alta vocazione non profit sportiva.

Come già sottolineato in precedenza, le istituzioni sportive si caratterizzano per le dimensioni ridotte: in tutte le regioni la dimensione media delle unità locali - rispetto alle risorse umane impiegate - che operano nelle attività sportive è inferiore a quella registrata dal totale delle unità locali non profit. In particolare è il Lazio a registrare la maggiore distanza: se le unità locali delle istituzioni non profit presenti nel Lazio operano in media con 17 volontari/lavoratori retribuiti, per quelle sportive la dimensione si riduce a 9 (Prospetto 20).

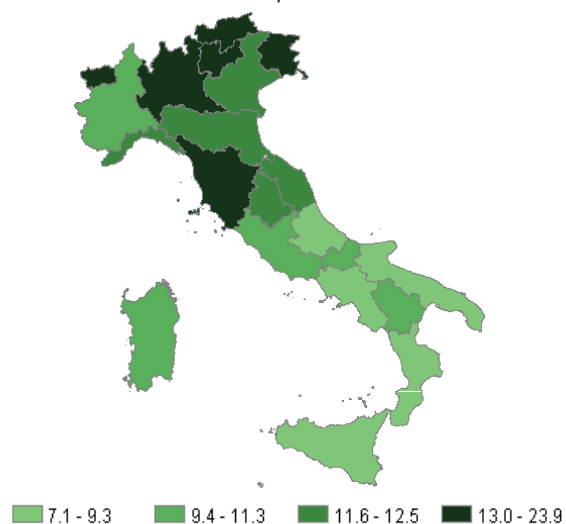
Grafico 23

Risorse umane (a) delle unità locali delle istituzioni non profit per regione - Censimento 2011 - Valori per 100 abitanti

Istituzioni non profit sportive



Istituzioni non profit

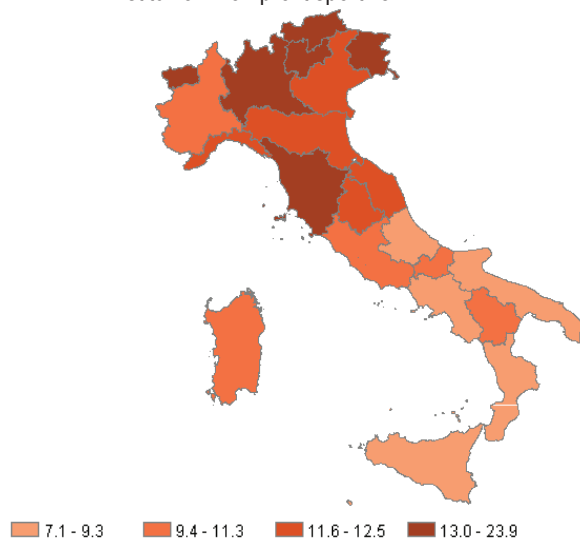


(a) Volontari+lavoratori retribuiti; i cartogrammi sono stati realizzati in quartili

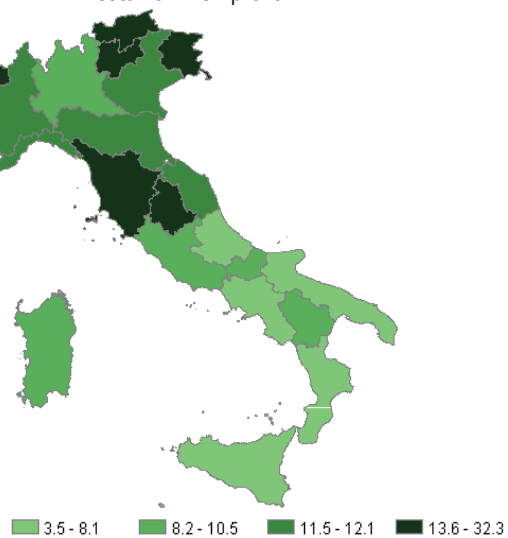
Grafico 24

Risorse umane (a) delle unità locali delle istituzioni non profit per regione - Censimento 2011 - Valori medi per unità locale

Istituzioni non profit sportive



Istituzioni non profit



(a) Volontari+lavoratori retribuiti; i cartogrammi sono stati realizzati in quartili

Prospetto 20

Risorse umane (a) delle unità locali delle istituzioni non profit sportive per regione - Censimento 2011 - Valori assoluti, incidenza per 100 abitanti e valori medi per unità locale

	Risorse umane Istituzioni non profit sportive				Risorse umane Istituzioni non profit		
	Volontari	Lavoratori retribuiti	Totale	Per 100 abitanti	Per unità locale	Per 100 abitanti	Per unità locale
Piemonte	84.056	7.451	91.507	2,1	11,3	11,5	16,8
Valle D'Aosta/Vallée D'Aoste	5.923	296	6.219	4,9	13,4	17,6	14,9
Liguria	34.707	2.954	37.661	2,4	11,7	11,5	16,2
Lombardia	187.896	16.417	204.313	2,1	13,0	10,3	18,6
Trentino Alto Adige	45.750	1.826	47.576	4,6	20,1	27,4	22,1
<i>Bolzano</i>	<i>25.944</i>	<i>588</i>	<i>26.532</i>	<i>5,2</i>	<i>23,9</i>	<i>32,3</i>	<i>24,5</i>
<i>Trento</i>	<i>19.806</i>	<i>1.238</i>	<i>21.044</i>	<i>4,0</i>	<i>16,8</i>	<i>22,6</i>	<i>19,5</i>
Veneto	121.111	8.379	129.490	2,7	12,0	11,6	16,9
Friuli Venezia Giulia	45.499	2.260	47.759	3,9	14,1	15,5	16,1
Emilia-Romagna	105.018	8.882	113.900	2,6	12,5	12,0	17,5
Toscana	101.736	7.463	109.199	3,0	13,8	13,6	18,2
Umbria	22.849	1.008	23.857	2,7	11,6	13,8	17,4
Marche	45.839	2.054	47.893	3,1	11,6	12,1	15,4
Lazio	51.809	13.436	65.245	1,2	9,4	8,2	16,7
Abruzzo	21.852	1.959	23.811	1,8	9,3	8,1	13,0
Molise	5.722	247	5.969	1,9	9,6	9,1	14,1
Campania	28.913	3.405	32.318	0,6	7,1	3,5	12,3
Puglia	33.422	3.447	36.869	0,9	8,0	5,6	13,0
Basilicata	9.068	425	9.493	1,6	9,4	9,6	15,3
Calabria	17.954	753	18.707	1,0	8,3	5,4	11,9
Sicilia	47.515	3.715	51.230	1,0	8,1	5,8	12,9
Sardegna	35.240	2.237	37.477	2,3	10,6	10,5	15,7
ITALIA	1.051.879	88.614	1.140.493	1,9	11,4	9,6	16,4

(a) Volontari+lavoratori retribuiti

Glossario

Addetti

Per le imprese sono costituiti dai lavoratori indipendenti e dipendenti. Per le istituzioni pubbliche e per istituzioni non profit dai soli lavoratori dipendenti.

Classificazione ICNPO: International Classification of Nonprofit Organizations

Classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins University (US, Baltimora) nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale sulle istituzioni non profit avviato all'inizio degli anni Novanta. La classificazione, ripresa in Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts comprende 28 classi raggruppate in 11 settori. Nell'ambito del questionario la classificazione è stata integrata con le voci specificate dal codice 29 al codice 42 che, anche se non comprese nella classificazione originaria, sono state adottate nel corso della rilevazione censuaria sulle Istituzioni non profit per articolare meglio la descrizione del settore.

Forma giuridica

Classificazione delle unità giuridico-economiche basata sugli elementi giuridici che le caratterizzano, quali definizione, struttura organizzativa e funzioni, secondo la disciplina dettata dal Codice Civile, dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria rilevante in materia. Per maggiori approfondimenti consultare la Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali pubblicata sul sito www.istat.it.

Istituzione non profit

Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzioni non profit: le associazioni riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Istituzioni market/ non market

Nell'ambito del Sistema dei Conti Nazionali (SNA1993 e SNA2008) e del Sistema dei Conti Nazionali e Regionali (SEC95) le istituzioni non profit sono distinte in base alla natura market o non market della produzione realizzata. Le istituzioni non profit market producono beni e/o servizi destinabili alla vendita, a prezzi economicamente significativi. La natura market o non market viene verificata misurando la percentuale di copertura dei costi di produzione assicurata dai ricavi delle vendite: le istituzioni market presentano un rapporto fra i ricavi e i costi superiore al 50%; di conseguenza hanno come fonte di finanziamento prevalente i ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi; le istituzioni non market presentano un rapporto fra ricavi e costi inferiore al 50%; i ricavi realizzati non coprono quindi il 50% dei costi sostenuti e la fonte di finanziamento prevalente è rappresentata da trasferimenti.

Istituzioni mutualistiche/di pubblica utilità

Le istituzioni non profit sono distinte in base alla tipologia dei destinatari dei servizi prodotti. Le istituzioni mutualistiche svolgono attività nell'interesse dei soli soci/associati. Le istituzioni di pubblica utilità svolgono attività nell'interesse della collettività, di particolari categorie sociali o comunque di soggetti esterni all'organizzazione.

Lavoratori dipendenti

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai (incluse le categorie speciali e gli intermedi), a tempo pieno o parziale; gli apprendisti, sebbene essi non costituiscano sotto il profilo tecnico-giuridico una categoria di lavoratori subordinati; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; i lavoratori con contratto di inserimento lavorativo; i lavoratori con contratto a termine. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Vi rientrano, inoltre, anche gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.

Lavoratori esterni

Sono classificati come lavoratori esterni: i collaboratori a progetto (co.co.pro.), quelli con contratto occasionale e i collaboratori con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher). Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (LSU) e al posto delle co.co.pro., continuano ad essere stipulati come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.).

Tipologia di finanziamento prevalente

Le istituzioni non profit sono classificate in base alla tipologia di finanziamento prevalente. Il finanziamento pubblico è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) sussidi e contributi a titolo gratuito da e/o enti pubblici nazionali e internazionali e b) ricavi derivanti da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti nazionali e internazionali è superiore al 50% delle entrate totali. Il finanziamento privato è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) contributi degli aderenti, b) ricavi da vendita di beni e servizi; c) donazioni e lasciti testamentari; d) da redditi finanziari e patrimoniali; e) altre entrate, è superiore al 50% delle entrate totali.

Unità locale

Luogo fisico in cui l'istituzione non profit opera (con lo stesso codice fiscale) ed è definita come un'istituzione o a una parte di essa, situata in una località e identificata da un indirizzo e un numero civico; in tale località, o a partire da tale località, si esercitano una o più attività per le quali, a prescindere da eccezioni, una o più persone lavorano per conto di una stessa istituzione non profit. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi. L'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

Volontario

Colui che presta opera, anche saltuaria, senza ricevere alcun corrispettivo, presso l'istituzione non profit, indipendentemente dal fatto che sia o meno anche socio/associato della stessa. Il volontario non può essere retribuito per tale prestazione in alcun modo, nemmeno dal beneficiario delle prestazioni. Il carattere di volontario è, infatti, incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'istituzione non profit di cui egli fa parte.